

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2020

NORD

ARENA	18/09/2020	27	Un popolo in marcia Ripartono le corse non competitive <i>Redazione</i>	3
ARENA	18/09/2020	35	Danni da maltempo segnalazioni entro il 5 ottobre <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	18/09/2020	23	Protezione civile superstar <i>S. Av.</i>	5
CITTADINO DI LODI	18/09/2020	22	Serata per ricordare le vittime del Covid <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	18/09/2020	22	Contributo della Regione di settecentomila euro per il Soccorso alpino Contributo della Regione di settecentomila euro per il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	18/09/2020	25	Frana Campo Schievenin In ottobre apre il cantiere da 2,6 milioni di euro <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI COMO	18/09/2020	4	Previsto grande afflusso. Stiamo studiando il piano di sicurezza Questore in stretto contatto con la Diocesi per la funzione in Duomo <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI COMO	18/09/2020	9	Ancora senza esito le ricerche del professor Emilio Russo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	18/09/2020	29	Breve - Contributo regionale in arrivo 700mila euro <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	18/09/2020	26	Supplenze, pronti 2mila contratti = Scuola, ecco i rinforzi: subito 2.041 supplenti <i>G Pip</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	18/09/2020	48	Donna scomparsa da giorni, territorio messo al setaccio <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	18/09/2020	2	Elettori positivi al Covid Pochissime richieste per il voto a domicilio <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	18/09/2020	22	Protezione civile, il centro storico diventa un grande campo di prova <i>Alice Scalfi</i>	16
MESSAGGERO VENETO	18/09/2020	4	In un giorno 63 positivi al Covid crescono i casi tra i bambini <i>Giacomina Pellizzari</i>	17
MESSAGGERO VENETO	18/09/2020	26	Altri contagi in Alto Friuli: 5 focolai a Sappada <i>Luciano Patat</i>	18
ALTO ADIGE	18/09/2020	15	Contagi, ora torna la paura = Contagi: 58 a Bolzano, 76 a Trento <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DEL TRENTINO	18/09/2020	2	I reparti Covid pronti a riaprire = Covid: impennata di contagi (76) si va verso la riapertura dei reparti <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO	18/09/2020	5	Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa <i>Nicola Munaro</i>	22
GAZZETTINO TREVISO	18/09/2020	35	Elezioni sicure, nei seggi arriva la protezione civile <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/09/2020	5	Seggi e quarantena, arriva la squadra speciale di scrutatori. Ma pochi voteranno = Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa <i>Redazione</i>	24
GIORNO MONZA BRIANZA	18/09/2020	41	Quest'anno la Protezione civile passa per la piazza virtuale <i>F. L.</i>	26
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/09/2020	27	San Pio, messa al Santuario per la Protezione civile <i>Redazione</i>	27
STAMPA TORINO	18/09/2020	45	Tra rocce e laghi si addestra la task-force per i soccorsi ad alta quota = Una task force In SOGCOFSO degli alpinisti <i>Gianni Giacomino</i>	28
TRIBUNA DI TREVISO	18/09/2020	28	Spray igienizzante dalle vinacce per aiutare la Protezione civile <i>Redazione</i>	30
leconotizie.com	17/09/2020	1	Unione della Valletta: il grazie alla Protezione civile impegnata nell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	31
padovaoggi.it	17/09/2020	1	Live - Screening anti Covid anche per gli scrutatori. Meteo ancora caldo <i>Redazione</i>	32
bergamonews.it	17/09/2020	1	Dopo l'emergenza Covid riapre la mensa sociale gestita dai volontari de "La Quercia di Mamre" <i>Redazione</i>	33
oggitreviso.it	17/09/2020	1	Mogliano, Protezione Civile e Alpini ai seggi contro gli assembramenti. <i>Redazione</i>	34
newsbiella.it	17/09/2020	1	Jeep investe un cervo di 200 chili. L'animale è stato abbattuto a seguito delle ferite riportate <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2020

brescia.corriere.it	17/09/2020	1	Brescia, il piano del prefetto per sbloccare i 5 milioni e mettere in sicurezza i sei siti con scorie radioattive <i>Pietro Gorlani</i>	36
ciaocomo.it	17/09/2020	1	Ricerche anche di notte ed in condizioni difficili: cresce l'apprensione per Emilio Russo - CiaoComo <i>Redazione</i>	37
ciaocomo.it	17/09/2020	1	Lezzeno, ore di angoscia: prosegue la ricerca di Emilio Russo - CiaoComo <i>Redazione</i>	38
corrieredicomo.it	17/09/2020	1	Jeep Protezione civile fuori strada, un morto in Sardegna <i>Redazione</i>	39
espansionetv.it	17/09/2020	1	Emilio Russo disperso da martedì, a Lezzeno proseguono le ricerche <i>Redazione</i>	40
GENTE VENETA	18/09/2020	19	opportunità nel turismo verde Immobili pubblici da riqualificare <i>Redazione</i>	41
regione.fvg.it	17/09/2020	1	Salute: sicurezza sanitaria nello sport per contenere Covid-19 Thu Sep 17 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	42

Fermate dall'emergenza Covid

Un popolo in marcia Ripartono le corse non competitive

[Redazione]

La paura dei contagi, alcuni sindaci veronesi non lo nascondono, sono gli elementi frenanti. Per Barbara Miglioranza presidente e voce dell'Unione Marciatori Veronesi le corse podistiche non competitive del week end, là dove le amministrazioni comunali lo consentono e le associazioni sportive si dicono in grado di far rispettare il protocollo, sono pronte a ripartire. Sabato scorso a Vigasio ne ha corsetta in Campagnamagra per oltre 700 partecipanti è stato come sentire la campanella del primo giorno di scuola. Mi sono emozionata, confida la Miglioranza. Organizzata dal gruppo podistico Olimpia club Vigasio la corsa ha ricevuto il plauso del primo cittadino Edi Tosi. Abbiamo messo a disposizione la protezione civile e la polizia locale, oltre a creare uno spazio nostro per dare risposte alle tante incertezze. Le problematiche di assembramento sono state evitate, i partecipanti si sono mostrati ben informati sui comportamenti da tenere. Vigasio è attraversata da una ciclopeditonale molto frequentata dagli sportivi. Io stesso faccio TUTTI A PIEDI. Fermate dall'emergenza Covid Un popolomarcia Ripartono le corse non competitive L'organizzazione non è facile ma rispettiamo tutti i protocolli ciò qualche corea in autonomia, so come opera l'Olimpia club e la serietà con cui organizza le manifestazioni. Sono dell'idea che occorre ripartire, non si può tenere fermo il mondo. Il popolo delle corse si è spostato a Rivalla di Brentino Belluno con la 2a Caminada sotto la Corona, oltre 800 i partecipanti e 27 gruppi sportivi. Era l'unica in programma per questo mese. A ottobre si corre a San Zeno di Montagna in occasione della festa delle castagne, a novembre è Povegliano pronto a ripartire. Poca cosa rispetto a nove mesi fa quando i gruppi sportivi poteva mettere sulle strade scaligere più di un'opzione, accontentando dai 3 ai 4 mila partecipanti. Per non parlare poi dei grandi numeri delle manifestazioni storiche, la Corrillasi, la 6 Ville in città, quella del Tamburino Sardo o di Bussolengo, o il fascino delle corse sul Lago di Garda o della Valpolicella. C'è voglia di tornare a correre ma per molti associati è ancora forte il timore del co-ronavirus. Abbiamo dato indicazioni precise: i partecipanti vengono registrati al momento dell'iscrizione, la mascherina è obbligatoria alla partenza, all'arrivo e nei punti ristoro. Durante la corsa la responsabilità è personale, ricorda la Umv. Più facile organizzarsi in provincia che a Verona, domenica a Legnago la Corsa in Rosa guida i partecipanti nei 5 o 10 km, sono 12 a Rovere sul Sentiero dei Cimbri, invece la Marcia del Giocattolo in programma l'8 dicembre è in stand by. Vediamo come si evolve il Covid, poi decideremo, dice Gianni Gobbi alla presidenza della Straverona. Stesso discorso per Villafranca ad esempio, terra di Barbara Miglioranza dove il sindaco Roberto Dall'Oca è molto cauto. Dice il primo cittadino castellano: Mi sono confrontato con l'Unione Marciatori, so che hanno sollecitato anche il governatore Luca Zaia perché indichi ai sindaci la strada da seguire, ma sono ancora troppi i limiti. Sappiamo che correre con la mascherina fa male, ma è obbligatoria se negli assembramenti non è rispettato il metro di distanza. La socialità, che è molto sentita in queste non competitive, manca a tutti. Ma se al Tamburino Sardo arrivano tremila partecipanti come facciamo a garantire la sicurezza?. Barbara Miglioranza -tit_org-

Lavagno

Danni da maltempo segnalazioni entro il 5 ottobre

[Redazione]

LAVAGNO DANNI DA MALTEMPO SEGNALAZIONI ENTRO IL 5 OTTOBRE Il Comune ha avviato le procedure per la richiesta di rimborso dei danni causati dall'eccezionale maltempo tra venerdì 28 e domenica 30 agosto a privati e titolari di attività economiche e produttive. I danni subiti vanno segnalati sugli appositi moduli reperibili sul sito del Comune: dovranno pervenire entro lunedì 5 ottobre tramite posta certificata all'indirizzo comunedilavagno@certificata.com o tramite mail a ufficiotecnico@comune.lavagno.vr.it. á.ñ. -tit_org-

**Domenica il saggio in piazza e sul lungolago con 150 volontari di 17 gruppi
Protezione civile superstar**

[S. Av.]

DESENZANO. Domenica il saggio in piazza e sul lungolago con 150 volontari di 17 gruppi. Domenica prossima il centro storico e il lungolago di Desenzano si trasformeranno in un percorso interattivo per far conoscere dal vivo al pubblico tutte le attività della Protezione civile: per l'occasione scenderanno in campo ben 150 volontari e 17 gruppi da tutta la provincia. La seconda edizione della Giornata del volontario, organizzata dal Gruppo del Basso Garda, si aprirà alle 10 con la cerimonia di investitura di due giovani cadetti che proseguirà tutto il giorno con simulazioni e visite. Sarà possibile osservare due dimostrazioni delle unità cinofile, monitoraggio e ricerca del nucleo droni, emergenza sismica con il simulatore, mezzi nautici della Croce Rossa e del Nucleo sommozzatori, visitare lo stand del gruppo antincendio e boschivo o del Nucleo idrogeologico e per i più giovani verrà allestito un Camp. Verrà montata anche la tenda modulare e polifunzionale di 72 mq donata da Luigi Chiarini di Blu Taxi di Manerba, che durante il lockdown, nel momento di massima crisi, contattò i volontari per offrire il suo contributo alla loro attività. Sarà un'esperienza emozionale per il visitatore che potrà toccare con mano tutte le nostre attività - spiega Luca Trincia, presidente del Gruppo del Basso Garda -. La Giornata del volontario di Protezione civile è un'occasione per conoscere il nostro mondo. L'ingresso sarà libero e non contingentato. Saranno presenti dalla Regione l'assessore regionale Pietro Foroni e il consigliere Francesco Ceruti. Verrà inoltre presentato il Magazine della Protezione civile, che verrà consegnato in 5 mila cassette della posta direttamente dai volontari ogni 3 mesi. SAV, La Protezione civile entrerà in pubblico le sue tipiche attività e a esse si aggiungono 150 volontari - J.: - E lì è JS -tit_org-

Serata per ricordare le vittime del Covid

[Redazione]

TURANO Domani dalle 20.30 a palazzo Calderari Una serata per ricordare le vittime del Covid, ringraziare chi è sceso costantemente in campo nei mesi di maggiore emergenza e omaggiare anche una figura storica del paese. A Turano, l'associazione culturale "Nebbie del Drago" e l'amministrazione comunale hanno organizzato per domani alle 20.30 a palazzo Calderari un momento di ritrovo e unione per tutta la comunità turanese. La prima parte dell'evento prevede, oltre al saluto del primo cittadino Emiliano Lottaroli, anche la proiezione dei disegni svolti dai bambini che leggono. Un momento di ritrovo e riflessione per la comunità, che ringrazierà anche chi è sceso in campo per contrastare la pandemia. Seguiranno poi alcune letterine, lasciando spazio a seguire alla testimonianza di un'infermiera residente in paese, Mafalda Chiarello, che racconterà la propria esperienza. A chiudere ci sarà la consegna di fascicoli con i lavori svolti dai più piccoli ai rappresentanti di carabinieri, polizia, Croce rossa di Lodi e Codogno, poi il sindaco, la Protezione civile, ospedale e guardia di finanza, la benedizione di una targa in memoria delle vittime del Covid e il lancio di palloncini da parte sempre dei bambini e organizzato dall'Asd Mairago Turano. La seconda parte invece della serata porterà alla consegna di un riconoscimento al dottor Dosio, che il 31 agosto ha concluso la propria carriera lavorativa, a cui seguirà il momento "Non insegnare ai bambini (ovvero il senso della scuola)" con poesie e momenti d'arte e musica. -tit_org-

Contributo della Regione di settecentomila euro per il Soccorso alpino Contributo della Regione di settecentomila euro per il Soccorso alpino

[Redazione]

LA DELIBERA Contributo della Regione di settecentomila euro per il Soccorso alpino BELLUNO La Regione ha stanziato 700mila euro per il Soccorso alpino Veneto. Abbiamo scelto di erogare il contributo massimo previsto perché il Soccorso Alpino è uno dei pilastri della sicurezza e del soccorso in montagna, in ambiente ipogeico in tutti gli ambienti ostili e impervi del territorio" dicono dalla Regione. Arrivano dove pochi avrebbero il coraggio di avventurarsi, sono coraggiosi e preparati, rischiano la vita per salvare vite, troppo spesso messe in pericolo da comportamenti imprudenti ai quali la montagna può non lasciare scampo. La gratitudine della Regione per questi uomini e donne deve essere quella di ogni cittadino che frequenta la nostra montagna e anche di chi ci vive. Il contributo regionale sarà erogato per il 70% (490 mila euro) a seguito della pubblicazione della delibera sul bollettino Ufficiale della Regione Veneto e per il rimanente 30% (210 mila euro) a seguito di una relazione sull'attività svolta da presentarsi entro il 21 febbraio - tit_org-

Frana Campo Schievenin In ottobre apre il cantiere da 2,6 milioni di euro

[Redazione]

Frana Campo-Schievenin In ottobre apre il cantiere da 2.6 milioni di euro Il tratto di strada da sistemare misura settanta metri Finanzia tutto la Regione con un progetto che prevede anche un muro di contenimento ALANO DI PIAVE L'attesa è terminata: a ottobre inizieranno i lavori di ripristino della strada che collega la frazione di Campo a Schievenin, con un costo complessivo di 2,6 miliononi di euro interamente finanziati dalla Regione, in sinergia con l'amministrazione Bogana e Alto trevigiano servizi, soggetto attuatore. Chiusa dal febbraio 2019 a seguito di uno smottamento (innescato da Vaia qualche mese prima) che oltre alla rottura della tubatura idrica aveva riportato alla luce anche la vecchia discarica, la via di collegamento sarà nuovamente transitabile tra la primavera e l'estate 2021. Nello specifico il progetto si concentrerà su tre macro interventi: frana, acquedotto, strada. Per prima cosa si procederà con il risanamento della frana, (che si estende su un raggio di settanta metri su 1.200 totali di lunghezza del passaggio) per poi proseguire con le tubature, le quali presentano un diametro di 350 e 450 millimetri, con pressioni intorno alle venti atmosfere. Una volta completate tali operazioni, spazio al rifacimento del manto stradale, che necessiterà di interventi sostanziosi per evitare nuovi e potenziali futuri dissesti di natura idrogeologica; tra questi la costruzione di un muro di contenimento in cemento armato e di un guard rail. A presentare il progetto ci hanno pensato nella mattinata di ieri i principali rappresentanti degli enti coinvolti, tra cui l'amministratore delegato di Ats Pierpaolo Florian, la sindaca Serenella Bogana e l'assessore regionale alla Protezione Civile, accompagnati da alcuni ingegneri che hanno colto l'occasione per offrire al pubblico delucidazioni tecniche. Al di là dell'indubbia importanza che assume per la nostra comunità e per i nostri cittadini, ha esordito Bogana, credo che l'intervento sia proprio il frutto del continuo confronto tra le parti coinvolte. Il che simboleggia un esempio di buona politica, nel senso che, quando le istituzioni collaborano per il bene del territorio è già di per sé una vittoria. La frana aveva diviso in due il nostro Comune, provocando disagi, che verranno finalmente risolti. La stipula del contratto d'appalto avverrà tra una decina di giorni, verso la fine del mese, mentre, per quanto concerne il cantiere, i lavori saranno affidati alla Adriacos sri, ditta di Latisana in Friuli Venezia Giulia, che dovrà portarli a termine entro 240 giorni. Ats è vicina alle esigenze dei Comuni soci, ha poi aggiunto Pierpaolo Florian, per cui garantirà la massima efficienza nell'esecuzione dei lavori. Con il proprio assessore alla Protezione Civile la Regione ha spiegato l'importanza dell'intervento, nonostante le tempistiche, sottolineando la professionalità e la competenza di Ats. L'assessore ha concluso spiegando che nel corso del quinquennio di mandato le emergenze sono state sessantatré, la più importante delle quali Vaia, per la quale lo Stato aveva stanziato Imiliardo di euro per garantire la sicurezza idrogeologica del Veneto e della provincia di Belluno, con 1700 cantieri aperti. DANTE DAMIN -tit_org-

Previsto grande afflusso. Stiamo studiando il piano di sicurezza Questore in stretto contatto con la Diocesi per la funzione in Duomo

[Redazione]

Revisto grande afflusso. Stiamo studiando il piano di sicurezza Questore in stretto contatto con la Diocesi per la funzione Duomo La messa di sabato (f.bar.) L'organizzazione della messa per don Roberto, prevista per domani in città, è stata al centro di una riunione alla quale hanno preso parte il questore di Como Giuseppe De Angelis, il Prefetto Ignazio Coccia e le forze dell'ordine. Insieme a loro rappresentanti della Protezione Civile, dei pompieri e della Croce Rossa. Presente anche l'assessore alla Sicurezza del Comune di Como, Elena Negretti. Sul tavolo, ieri mattina, il delicato tema dell'afflusso di fedeli che si preannuncia molto elevato e il necessario rispetto delle norme anti-Covid. La messa si terrà in Duomo - dice il questore di Como - Il problema riguarda la capienza interna e gli spazi esterni da organizzare per consentire a chi lo vorrà di essere presente, E proprio per tale motivo, in queste ultime ore, in accordo con la diocesi di Como, le autorità stanno attendendo un piano definitivo e un numero stimato di possibili partecipanti. A breve avremo tutti questi dettagli decisivi per organizzare tutto al meglio - aggiunge sempre il Questore - Anche perché le persone interessate sono tante. In arrivo da Como e da numerosi paesi limitrofi dove, nelle diverse parrocchie, don Roberto ha svolto la sua funzione lasciando un ricordo indelebile. Ecco perché è decisivo avere ogni singolo dettaglio. La preoccupazione maggiore è infatti, in questo periodo decisamente particolare, quella di garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale. Ma non solo. Si tratterà infatti di un evento che per molti sarà seguito all'aperto. Con i problemi del Covid, a cui si aggiungono anche quelli legati al caldo che dovrebbe fare sabato. Bisognerà inoltre anche decidere i luoghi più idonei dove allestire i punti di ritrovo dei fedeli. Si sta infatti pensando con insistenza di predisporre differenti punti dove far confluire i fedeli in assoluta sicurezza. Non solo in piazza Duomo - conclude sempre il Questore di Como - Le prossime ore tutto verrà dunque definito al meglio per garantire il massimo della sicurezza, in considerazione della particolare situazione legata anche al contenimento del possibile contagio. Giuseppe De Angelis -tit_org-

Sui monti sopra Lezzeno**Ancora senza esito le ricerche del professor Emilio Russo***[Redazione]*

Sui monti sopra Lezzeno Ancora senza esito le ricerche del professor Emilio RUSSO Sono ancora senza esito nonostante il grande spiegamento di forze, le ricerche del professor Emilio Russo sui monti di Lezzeno. Volontari della protezione Civile, Soccorso alpino, carabinieri e carabinieri forestali stanno battendo i fitti boschi senza sosta anche con le unità cinofile. Del 70enne Russo, notissimo esponente della Sinistra comasca, docente di filosofia del Liceo Giovio in pensione e scrittore, ancora nessuna traccia, Da quanto è emerso sembra che l'uomo, martedì pomeriggio attorno alle 16, sia uscito per una passeggiata imboccando uno dei tanti sentieri nella zona boschi- Emilio Russo, docente di filosofia in pensione e noto esponente della sinistra comasca va. Da allora non si hanno più sue notizie. A far scattare l'allarme sono stati i familiari preoccupati non vedendolo rientrare in serata. Pare, inoltre, che si sia allontanato senza portare con sé il telefono cellulare. Sin da subito sono scattate le ricerche. Ieri, per tutto il giorno, è stata presente anche la polizia locale Terre di Frontiera con un operatore che ha manovrato un drone al fine di sorvolare l'area impervia alle spalle della chiesa di Lezzeno. La vegetazione molto fitta purtroppo però non ha aiutato e difatti non è emerso nulla, Anche oggi dal primo mattino verranno riprese le attività. La partenza delle ricerche del professor Emilio Russo dall'abitato di Lezzeno -tit_org-

Breve - Contributo regionale in arrivo 700mila euro

[Redazione]

Soccorso alpino Contributo regionale in arrivo 700mila euro. Anche per 2020, il Soccorso Alpino e Speleo foggiano del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleo foggiano avrà il sostegno della Regione del Veneto che, su proposta dell'Assessore alla Sanità di concerto con quello alla Protezione Civile, ha stanziato 700 mila euro quale contributo annuale all'attività. Attuiamo con piacere la riconoscenza - sottolinea l'Assessore alla sanità - la convenzione triennale 2019-2021 in corso con Sasv-Cnsas, che prevede un importo massimo di 700 mila euro l'anno". -tit_org-

Supplenze, pronti 2mila contratti = Scuola, ecco i rinforzi: subito 2.041 supplenti

[G Pip]

Supplenze, pronti 2mila contratti Dalle 10 di oggi sul sito internet dell'Ufficio scolastico Il provveditore Natale: In servizio già da mercoledì, saranno pubblicate le offerte per gli istituti padovani risolveremo pure il problema degli insegnanti di sostegr Nome, cognome, scuola e materia. L'elenco sarà pubblicato questa mattina alle 10 sul sito dell'Ufficio scolastico provinciale e riporterà 2.041 offerte contrattuali. Sono quelle rivolte agli insegnanti supplenti che mercoledì prenderanno servizio nelle scuole statali della provincia di Padova. Oggi per l'anno scolastico appena iniziato mancano all'appello 3.200 insegnanti (tra cui 800 docenti di sostegno), i contratti pronti ad essere firmati serviranno proprio per colmare almeno in parte una grande carenza che ha già provocato lamentele, disagi e riduzioni di orario. Contiamo di risolvere i problemi", spiega il provveditore Natale] e. Pip ia a pagina li SCUOLE IL ritorno in classe Coronavirus, i nodi ÷ Scuola, ecco i rinforzi subito 2.041 supplenti ^Nelle classi mancano 3.200 docenti, oggi alle 10 la pubblicazione delle offerte: Da mercoledì in servizio. Dalla prossima settimana colmiamo gli ultimi vuoti LO SCENARIO PADOVA Nomo, cognome, scuola e materia. L'elenco sarà pubblicato questa mattina alle 10 sul sito dell'ufficio scolastico provinciale e riporterà 2.041 offerte contrattuali. Sono quelle rivolte agli insegnanti supplenti che mercoledì prenderanno servizio nelle scuole statali della provincia di Padova. Oggi per l'anno scolastico appena iniziato mancano all'appello 3.200 insegnanti (tra cui 800 docenti di sostegno). i contratti pronti ad essere firmati serviranno proprio per colmare almeno in parte una grande carenza che ha già provocato lamentele, disagi e riduzioni di orario. I NUMERI I nuovi assunti andranno a sommarsi agli oltre settemila insegnanti già in servizio nelle 102 scuole statali della provincia. Le offerte che saranno pubblicate a partire da oggi sul portale padova.istruzioneveneto.gov. it saranno così suddivise: 71 per gli incarichi nelle scuole d'infanzia, 464 per le elementari, 650 per le medie e 856 per le superiori. Le offerte si basano sulla lista di preferenze indicata dagli insegnanti e sull'ordine di graduatoria. I contratti sono pronti ma questi saranno i posti che offriremo ai docenti - spiega il direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, Roberto Natale - i nuovi insegnanti supplenti dopo aver accettato l'incarico prenderanno servizio da mercoledì mattina. Non andremo a colmare tutti i posti vacanti ma già a metà della prossima settimana convocherò gli insegnanti che vengono dopo nella graduatoria e ci sarà una seconda tornata a ssu nion i. Andre mo a migliorare sensibilmente anche la situazione legata agli insegnanti di sostegno. Saranno tutti specializzati. La maggior parte dei docenti è di origine veneta e soprattutto padovana. A 11 a graduatoria possono essere iscritti anche insegnanti residenti fuori regione, mava ricordato che ogni docente può accedere a massimo una graduatoria, i sindacati davanti a questo scenario si sono detti soddisfatti perché verranno risolti diversi disagi di questi primi giorni ma ricordano che sarebbe importante avere insegnanti di ruolo, non così tanti supplenti. GLI ARREDI La prima campanella è suonata per tutti lunedì 14 settembre, con la cerimonia di inaugurazione che ha visto arrivare a Vo'addirittura il presidente della Repubblica Mattarella e la ministra dell'Istruzione Azzolina, ma la situazione è ancora in costante evoluzione. Nelle ultime settimane c'è stata una vera corsa contro il tempo per ricavare ogni spazio possibile ma intanto resta di forte attualità anche il nodo dei banchi scolastici. In tutta la provincia di Padova quelli richiesti al governo sono 6.860 a cui si sommano 4.644 sedie. Dopo il primo importante lotto dello scorso 9 settembre, un altro carico con centinaia di arredi non atteso in provincia di Padova a partire da oggi. La dotazione è fornita dal Ministero dell'Istruzione e è destinata a Comuni e Provincia. Per la sostituzione dei vecchi banchi biposto con nuovi banchi monoposto saranno impiegati anche i volontari della Protezione civile. Ci sono scuole che riceveranno anche 150 banchi, che arriveranno con degli appositi corrieri direttamente dalle ditte (anche vecchie che li hanno realizzati). L'ELENCO Il nuovo lotto interessa complessivamente 27 istituti. A Padova parliamo sia di scuole primarie che di scuole secondarie. L'elenco comprende Donatello, San Carni 11 o, Don Bosco, Curbastro, Volta, Valle, Duca D'Aosta, Curie I, Comaro, Selvatico, Modigliani,

Calvi e Marconi. Per quanto riguarda gli altri comuni della provincia, invece, il lotto in arrivo venerdì interesserà grappa di Ga Hiera, Falcone Borsellino, Za non, Galilei e Boschetti Alberti di Cadoneghe, Duca D'Aosta e Marconi di Arzergrandc, Boschetti Alberti di Piove di Sacco, istituto comprensivo di LozzoAtestinoe istitutidiSaletto, Santa Margherita d'Adige, Megliadino San Vitale e Casale di Scodosia. Il piano di distribuzione è pronto e prevede per le scuole di Padova e provincia anche un terzo lotto da consegnare il 17 ottobre. Ma più che i banchi, ora le famiglie aspettano sopra ttuttogli insegnanti. G.Pip. NATALE: ANDREMO A MIGLIORARE PURE LA SITUAZIONE DEGLI INSEGNANTI DISDSTEGND, TUTTI SPECIALIZZATI I SINDACATI: BENE. COSÌ SI RIDUCONO I DISAGI DI QUESTI PRIMI GIORNI, MA CI VORREBBE PIÙ PERSONALE DI RUOLO primarie e istituti comprensivi: Battisti di Fontani va, Monte - -tit_org- Supplenze, pronti 2mila contratti Scuola, ecco i rinforzi: subito 2.041 supplenti

Donna scomparsa da giorni, territorio messo al setaccio

[Redazione]

Esce di casa per la solita passeggiata serale e non rientra più. Sono ore di angoscia per i familiari di Raffaella Gennaro, 64enne di Este, che martedì sera si è allontanata dalla sua abitazione di via Prà, nell'omonima frazione, in cui vive con il marito. Così ieri mattina sono scattate le ricerche, come da protocollo nel caso di persone scomparse. Ingenti le forze schierate in campo che ieri hanno perlustrato la città fino al tramonto, quando il buio ha costretto a interrompere le ricerche. Carabinieri, vigili del fuoco affiancati anche dall'unità cinofila, polizia locale e protezione civile l'hanno cercata in lungo e in largo, passando al setaccio gli argini del canale Santa Caterina (anche con un gommone), i viottoli di campagna ma anche le strade del centro alla ricerca della 64enne scomparsa, che martedì sera ha portato con sé solo il cellulare a cui però non risponde da 2 giorni. Tutte le piste al momento rimangono aperte. Anche se il marito e i familiari continuano a sperare Raffaella venga ritrovata al più presto, viva. ^

La 64enne è uscita martedì sera; oggi le ricerche riprendono ESTE MACCHINA DEI SOCCORSI Qualche anno fa la donna ha perso un figlio a causa di una malattia: un lutto gravissimo da cui non si è mai del tutto ripresa. Potrebbe essere stato proprio lo sconforto a indurla ad allontanarsi da casa. Quali che siano le cause, la priorità adesso è ritrovare la donna. A denunciarne la scomparsa è stato il marito. L'uomo, non vedendola rincasare dopo la passeggiata serale, si è allarmato e ha avvertito i carabinieri. I militari si sono subito attivati perlustrando la frazione nella speranza di scorgerla, ma le loro ricerche non hanno portato a nessun esito. Così ieri mattina si è messa in moto l'intera macchina dei soccorsi, attivata dalla prefettura. Agli uomini dell'Arma si sono aggiunte le squadre dei vigili del fuoco, affiancati dall'unità cinofila. Ma neppure il fiuto addestrato dei cani poliziotto ha portato risultati. Lo stesso vale per gli sforzi della polizia locale, che hanno perlustrato la campagna e acquisito le immagini delle telecamere di video sorveglianza ð ÷ a installate in centro e nelle frazioni. DECOLLA IL DRONE Gli agenti hanno fatto decollare anche il drone mentre le squadre di terra setacciavano argini e campi. Purtroppo senza nessun esito. Anche i volontari della protezione civile hanno contribuito alle ricerche. Il campo di coordinamento è stato allestito nel parcheggio vicino alla stazione dei treni ma i soccorritori non avevano Raffadla Gennaro 64 anni: ricerche da due giorni -tit_org-

Elettori positivi al Covid Pochissime richieste per il voto a domicilio

[Redazione]

Il caso ROMA. Le prime elezioni iera Covid rischiano di essere anche le prime nelle quali è altissima la probabilità che le persone più fragili, a partire proprio dai positivi al virus fino agli anziani, disertino le urne. Un rischio, e un vulnus per la democrazia, contro il quale nonsembra esser bastato il decreto che il Governo ha approvato ad agosto definendo le regole perla tornata clettoraletra le quali l'istituzione di seggi nei reparti Covid degli ospedali ñ la possibilità del voto a domicilio: sono infatti meno di un miglia- iole domande arrivate per esercitare il diritto di voto da casa. Ma i malati in isolamento domiciliare sono ad oggi 38,853, senza contare tutti coloro che sono in quarantena perché contatti dipositivi. Dalle sette regioni in cui si vota le richieste pervenute sono pochissime. Il decreto di agosto dice che le domande dovevano pervenire ai sindaci in un periodo compreso tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione, Dunque il termine sarebbe abbondantemente scaduto ma il Viminale ha rimesso ai primi cittadini lafacoltà di accettare la richiesta fino all'ultimo momento utile. Non solo. Per far sì che meno persone possibili sianocostretteadiscriare le urne, il ministero ha emanato una circolare ai prefetti affinché sensibilizzino i sindaci, È necessario - scrivono da gli Affari interni - che i sindaci valutino eventuali misure che consentano l'accesso agevolato al seggio elettorale. Su questo fronte il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato la disponibilità del Volontariato. A gridare allo scandalo è il senatore della Lega, Stefano Candiani, che punta i fari sulla norma che garantisce il voto perle Amministrative ai soli elettori del comune in cui è ubicata una struttura sanitaria con reparto Covid: Molti non potranno votare ed è gravissimo che il ministero dell'Interno se ne lavi le mani calpestando diritti fondamentali, // -tit_org-

Protezione civile, il centro storico diventa un grande campo di prova

[Alice Scalfi]

Domenica nelle piazze sono attesi gruppi da tutta la provincia e oltre 150 volontari Desenzano Alice Scalfi Desenzano per la seconda volta capitale provinciale della Protezione Civile: domenica in centro sono attesi gruppi da tutto il Bresciano, rappresentativi di ogni specialità, per far toccare con mano ai cittadini il mondo del volontariato. La Giornata del volontario di Protezione civile porterà tra piazza Matteotti e piazza Cappelletti, ma anche più in là, sedici gruppi che operano nella nostra provincia più uno ospite, ossia quello di Torri del Benaco: arriveranno complessivamente più di 150 volontari da Nuvoletta a Pozzo Lengo, passando per Castegnato, Palazzolo, Marmentino e Sarezzo. Numeri doppi rispetto alla prima edizione dell'anno scorso. Un nuovo inizio. C'era qualche sull'opportuno - tedi organizzare in questo particolare periodo un evento del genere: Abbiamo voluto dare un segnale - spiega il presidente della Protezione civile del Basso Garda, Luca Trincia -: quasi che questa giornata, che ci siamo regalati, fosse un nuovo inizio per tutti. La manifestazione non sarà strutturata lungo tutto il centro storico: un vero e proprio percorso che condurrà i visitatori attraverso campi base, attrezzature (come la tenda da 72 metri quadrati appena donata da Blumaxi Manerba al gruppo di Desenzano) e mezzi di Protezione civile, inclusi droni e imbarcazioni sulle quali si potrà salire, simulazioni di interventi in caso di incendi e alluvioni, ma anche di recupero di persone tra macerie, e di ricerca a terra e in acqua. Dimostrazioni. Sarà presente, inoltre, anche la Croce rossa, con la quale il legame è fortissimo. E non mancheranno, poi, le dimostrazioni pratiche di come ci si debba comportare nel corso di un'emergenza. Sarà posizionata, a tal proposito, anche una tenda sismica: Da due anni ormai portiamo nelle scuole la cultura della Protezione civile: tanti ragazzi - rimarca Trincia - potranno sperimentare che cosa significa vivere davvero un'emergenza. E, sempre per i ragazzi, quest'anno sarà allestita una zona ad hoc nella quale potranno sperimentarsi nei giochi proposti dal Dipartimento nazionale. In tema giovani, imperdibile l'evento inaugurale: due cadetti del gruppo, terminato il percorso di due anni, sono pronti a diventare volontari a tutti gli effetti. Lo saranno dichiarati unici ambasciatori con una cerimonia formale, con tanto di Ente filarmonico cittadino, che comincerà alle 10, 11 programma completo della giornata si può trovare sui canali social del gruppo di Protezione civile del Basso Garda, ma anche nel magazine in distribuzione in questi giorni: un altro regalo che il gruppo si è fatto. L'occasione della Giornata del volontario fa sì che il desiderio di realizzare una pubblicazione per avvicinare il gruppo alla comunità sia stato realizzato; sarà distribuito in cinquemila copie (ovviamente porta a porta dai volontari) e sarà solo il primo di una serie di numeri, per raccontare ai cittadini la Protezione civile. // APPUNTAMENTI In azione. Unità cinofile e nucleo droni: domenica sarà possibile vederli in azione nelle simulazioni in programma al mattino (alle 11 e alle 11.40) e al pomeriggio (alle 15.30 e alle 16.30). Tenda sismica. Per tutta la giornata si potranno vivere le sensazioni di una vera scossa nella tenda sismica: i volontari spiegheranno come ci si debba comportare. La formazione. Il gruppo di Protezione civile del Basso Garda -tit_org-

In un giorno 63 positivi al Covid crescono i casi tra i bambini

[Giacomina Pellizzari]

In un giorno 63 positivi al Covid crescono i casi tra i bambini. Salgono i contagi nelle scuole e tra i nuclei familiari, in aumento anche l'età media dei pazienti. Giacomina Pellizzari/ UDINE. In Friuli Venezia Giulia aumentano i contagi da Sars-Cov2: degli oltre quattromila tamponi analizzati anche l'altro giorno, 63 sono risultati positivi. Oltre ai cinque focolai familiari registrati a Sappada ai quali si aggiunge quello dell'azienda di Flaibano, la Ceppare Spa, emerso dal tracciamento dei contatti avuti dai lavoratori già positivi della cooperativa di servizi titolare di un contratto d'appalto, si uniscono anche i primi casi di contagio rilevati nelle scuole di ogni ordine e grado. Il timore di trovarsi con nuove criticità negli stessi edifici scolastici è reale. IL CONTAGIO A SCUOLA. Ieri è accaduto nella scuola primaria di Trieste e al liceo Slataper di Gorizia: nel primo caso i 21 compagni di classe del contagiato sono finiti in quarantena, nel secondo l'isolamento è stato imposto alla classe della giovane entrata in contatto con una persona contagiata all'esterno della scuola. Si aggiungono, inoltre, i due bambini positivi della scuola materna paritaria Maria Immacolata dove un'intera sezione è stata chiusa e della materna intitolata a don Riccardo Valentini di Carlino. In quest'ultimo caso sono in isolamento domiciliare i bambini dell'intera classe e le due maestre. Nei giorni scorsi il virus ha costretto a correre ai ripari pure i dirigenti del liceo Buonarroti di Monfalcone, dell'asilo nido di Gorizia, dell'istituto Malignani di Cervignano e della scuola dell'infanzia paritaria "Sacro cuore", gestita dal parroco don Davide Gani, di Bertio. All'istituto Stringher di Udine, invece, uno studente non ha ancora iniziato l'anno scolastico perché è positivo. Non avendo fatto il suo ingresso a scuola non si è resa necessaria alcuna misura di prevenzione. Casi analoghi sono emersi pure all'istituto Percoto, sempre di Udine, durante i corsi di recupero: più di un allievo era risultato positivo al rientro dalle vacanze. Uno di questi ha già in mano il certificato medico e può tornare a scuola. I NUMERI. Alla luce dei nuovi contagi, il bilancio complessivo della pandemia in Friuli Venezia Giulia fa salire il numero delle persone risultate positive a 4.273 unità, la provincia più colpita resta quella di Trieste seguita da Udine. Anche se il trend è in salita, non si registrano ulteriori decessi rispetto ai 349 dall'inizio dell'emergenza sanitaria in regione. E se i totalmente guariti sono 3.262, i ricoverati in terapia intensiva non superano le quattro unità. Il reparto di Terapia intensiva Covid di Udine è l'unico aperto in regione. Centinaia le persone in isolamento fiduciario: al momento se ne contano 630 distribuite in tutta la regione. LA TASK-FORCE. Ieri pomeriggio, nella sede della Protezione civile, a Palmanova, la situazione è stata analizzata dal Coordinamento regionale per il monitoraggio Covid, coordinato dall'epidemiologo Fabio Barbone, assieme al governatore Massimiliano Fedriga, al vice presidente con delega alla Sanità, Riccardo Riccardi, ai direttori generali e sanitari e ai capi dipartimento delle Aziende sanitarie. È stato osservato l'aumento dell'età media che va oltre i 40 anni e valutate le ricadute dell'incremento negli ospedali dove non si rilevano criticità. L'apertura delle scuole favorisce le occasioni di contagio soprattutto se i ragazzi dimenticano di osservare il distanziamento sociale o di indossare la mascherina. Non a caso i dirigenti scolastici continuano a raccomandare il rispetto delle misure di sicurezza per ridurre il rischio anche di quarantena imposta a seguito dell'attività di tracciamento, quella che consente di ricostruire i contatti intercorsi tra i positivi al Covid e le altre persone. Un monitoraggio a tappeto riduce la possibilità di trasferimento del coronavirus da una persona all'altra. In regione i Dipartimenti di prevenzione garantiscono oltre quattromila tamponi al giorno, si tratta di un numero più che raddoppiato rispetto a quello registrato a inizio pandemia. Nelle ultime settimane, un contributo l'ha dato pure la campagna dei test sierologici per docenti e personale Ata alla quale ha aderito un interessato su due. Colpiti gli asili di Carlino e Cervignano, un liceo a Gorizia e una elementare a Trieste. Classi e docenti in quarantena. E in alcuni istituti superiori udinesi alcuni allievi in isolamento devono ancora fare il loro ingresso in aula -tit_org-

l'epidemia

Altri contagi in Alto Friuli: 5 focolai a Sappada

A Gemona sono 3 i positivi e 10 le persone che sono finite in quarantena. A Osoppo gli isolamenti fiduciari salgono a 11

[Luciano Patat]

L'EPIDEMIA Altri contagi in Alto Friuli: 5 focolai a Sappada A Gemona sono 3 i positivi e 10 le persone che sono finite in quarantena. A Osoppo gli isolamenti fiduciari salgono a Luciano Patat'GEMONA Aumentano i contagi da Coronavirus in Alto Friuli e nel Gemonese. A preoccupare, in particolare, è la situazione di Sappada, dove si registrano cinque focolai familiari per un totale di 14 residenti risultati positivi al Covid-19. Qui, inoltre, si trovano altre 19 persone in quarantena. Per monitorare la situazione ci sono stati ben 10 sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento di Prevenzione gemonese dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. In linea con la tendenza nel resto della regione, il numero di casi è in aumento anche nel territorio della montagna e pedemontana. Spiccano, tra gli altri, i 3 nuovi contagi a Pontebba. Nella località della Valcanale per 4 mesi dall'inizio della pandemia il Coronavirus non ha attecchito, ma nelle ultime due settimane la rotta si è invertita. Dopo il caso di una residente del centro anziani "Elsa Treu" dello scorso 30 agosto, il primo nel Comune, ieri è arrivata l'ufficialità di altre tre persone contagiate. Se fino a pochi giorni fa potevamo considerarci una comunità fortunatamente "esente" ora il virus è anche qui - sottolinea il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi -. Non possiamo abbassare la guardia. Invito miei concittadini ad osservare con attenzione le norme igieniche per la disinfezione delle mani e ad indossare sempre la mascherina quando previsto per l'accesso ai locali pubblici enegozi. Un nuovo caso è stato riscontrato ieri a Malborghetto-Valbruna: La persona colpita era all'estero e, al rientro in Italia, stava seguendo la prevista quarantena domiciliare durante la quale lei è stata riscontrata la positività al virus. Da informazioni assunte la persona positiva e propri bambini non sono stati in contatto con altre persone da oltre 15 giorni spiega il sindaco Boris Preschern. Dando uno sguardo alle altre zone, a Gemona ci sono tre positivi al Covid-19 e 10 persone in quarantena, a Osoppo un positivo e le persone invece in isolamento fiduciario. Un positivo è stato riscontrato nell'alloggio di ieri anche a Forni di Sopra (con due persone che dovranno invece osservare la quarantena). Più tranquilla la situazione a Tolmezzo, dove è presente una persona positiva al coronavirus e un'altra è stata invece posta in quarantena, come testimoniano i dati della mappa della Protezione civile Fvg. Rimane un dato: i contagi, nel territorio dell'ex Ass 3, continuano a risalire, come del resto accade già nel resto della regione. -tit_org-

Contagi, ora torna la paura = Contagi: 58 a Bolzano, 76 a Trento

[Redazione]

Contagia ora torna la paura La pandemia in regione. In Alto Adige 58 nuovi positivi in un giorno, in Trentino addirittura 76. La maggior parte sono lavoratori stagionali, E ad Appiano un caso alla scuola media >iservapag 15 Contagi: 58 a Bolzano, 76 a Trento I numeri della pandemia. Trenta nuovi casi positivi sono stati individuati tra i lavoratori impegnati, in queste settimane, nel settore agricolo. Il direttore sanitario Bertoli: Servono al più presto nuove strutture per ospitare le persone che devono effettuare la quarantena BOLZANO. Il responso degli ultimi tamponi è arrivato nella tarda sera di ieri: 58 nuovi casi positivi, di cui 30 sono lavoratori stagionali impegnati nel settore agricolo. La conferma dai vertici dell'Asl che però precisano che il dato potrebbe essere suscettibile di ulteriori variazioni nel corso della notte (i laboratori dove si analizzano i tamponi lavorano a ritmo continuo, ndr). positivi, al momento, sono generalmente asintomatici o con sintomi leggeri, per cui vengono seguiti a domicilio. Ma se oggi verrà confermato che gran parte dei nuovi positivi sono lavoratori agricoli che vengono dai Paesi dell'Est, bisognerà mettere a disposizione nuove strutture che possano accogliere le persone in quarantena. Al momento c'è solo l'ex caserma di Colle Isarco con 38 positivi. A breve - dice il direttore sanitario dell'Asl Pierpaolo Bertoli - la Protezione civile dovrebbe mettere a disposizione un immobile individuato nella zona di Bressanone. Fortunatamente, per ora, rimane costante il numero dei pazienti ricoverati nei normali reparti ospedalieri (15) e in Terapia intensiva (2). Ma l'impennata preoccupa e l'Asl sta mettendo a punto il Piano nel caso in cui al peggioramento numerico della situazione dovesse fare seguito un aggravamento dei pazienti, tale da richiedere un ricovero in ospedale o nelle terapie intensive. Al San Maurizio c'è la Terapia intensiva Covid, aperta all'interno della nuova clinica, attrezzata per ospitare fino a 30 pazienti. Al momento però non ne può ospitare più di sei perché manca il personale. Per questo - come era successo a primavera - in caso di aggravamento della situazione bisognerà tornare a distribuirli anche nelle Terapie intensive di Merano, Brunico, Bressanone e Silandro. Le direttive per la scuola Ieri intanto l'Asl ha messo nero su bianco le Raccomandazioni operative per i casi Covid che dovessero verificarsi (e si stanno già verificando) nelle scuole altoatesine. Prendendo ad esempio - spiega il direttore sanitario dell'Asl Pierpaolo Bertoli - quanto fatto in Trentino e in altre regioni, abbiamo cercato di fare chiarezza sui certificati. Togliendo innanzitutto la distinzione tra bambini da 0 a sei anni per i quali è obbligatorio il certificato per tornare a scuola; e quelli dai sei anni in su per i quali era incerto se servisse o meno. Adesso, da 0 a 18-19 anni, le disposizioni in materia di certificati sono le stesse. Per cui fino a tre giorni di assenza saranno i genitori a fare un'autocertificazione da inviare alla scuola in cui si specifica che il figlio è stato a casa per ragioni familiari; oppure se il figlio ha avuto problemi di salute, si attesterà che è stato contattato il medico il quale ha detto che nulla osta al rientro a scuola. Dopo tre giorni, per tornare a scuola servirà l'attestato medico nel quale si dovrà specificare la causa dell'assenza che potrebbe essere legata ad un sospetto Covid poi rilevatosi negativo o ad una causa di salute. Positivi in Trentino Nuova impennata dei contagi anche in Trentino, con 76 nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore e l'Azienda sanitaria che si prepara a convertire in Covid un primo reparto, se dovessero finire i posti nei reparti di malattie infettive. Questa è la situazione delineata ieri dalla giunta provinciale e dall'Azienda sanitaria nel corso di una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio, appuntamento ormai tornato quotidiano come durante i mesi primaverili del lockdown. Dei 76 nuovi casi, 67 si riferiscono all'attività di screening dell'Azienda sanitaria per la ricerca di eventuali contagi partendo dai casi positivi che vengono ogni giorno identificati. Circa la metà di questi casi (34) si riferiscono a un nuovo focolaio individuato nell'ambito dei controlli sulla filiera della carne. A.M. Certificati: pronte Le direttive dell'Asl per tornare a scuola dopo un'assenza Certificato medico obbligatorio per tutti dopo 5 giorni I tamponi sono fondamentali per individuare rapidamente casi positivi -tit_org- Contagi, ora torna la paura Contagi: 58 a Bolzano, 76 a Trento

I reparti Covid pronti a riaprire = Covid: impennata di contagi (76) si va verso la riapertura dei reparti

Ieri impennata dei contagi (76), Fugatti preoccupato. Quarantena corta, il no del Trentino

[Redazione]

Vims Da mesi non si registrava un numero così alto. Il governatore: Devo ricominciare a chiedere di rispettare le regole I reparti Covid pronti a riaprire Ieri impennata dei contagi (76), Fugatti preoccupato. Quarantena corta, il no del Trentino Impennata di contagi in Trentino: ieri sono stati 76 quelli registrati. Siamo preoccupati ha ammesso il governatore Maurizio Fugatti, che ha prospettato la riapertura di un reparto Covid per far fronte alla situazione. Intanto il Trentino dice no alla quarantena corta. alle pagine 3 Giovannini, Dongilli Filiera carne ancora colpita, chiusa un'azienda Preoccupa la crescita dei casi al di fuori dei sette focolai Covid: impennata di contagi (76) si va verso la riapertura dei reparti di Marika Giovannini TRENTO La cifra provoca un brivido lungo la schiena. Perché da mesi ormai non si arrivava così in alto: in Trentino, ieri, si sono registrati ben 76 casi di coronavirus. Il doppio del giorno prima (quando ci si era fermati a 33 positivi). In un trend che preoccupa: se infatti martedì i contagiati collegati ai 7 focolai presenti in provincia rappresentavano il 63% del totale, ieri la percentuale è scesa al 40%. Con gli altri casi dunque svincolati da reti in qualche modo già tracciate. Devo ricominciare a invitare i trentini al rispetto delle regole ha ammonito ieri un preoccupato governatore Maurizio Fugatti. Che, insieme all'assessora Stefania Segnana, ha prospettato la riapertura di un reparto Covid per essere pronti a un eventuale aumento dei ricoveri. Il quadro Dunque, i numeri tornano a fare paura. Dei 76 casi registrati ieri (su un totale di 2.184 tamponi effettuati), 27 presentavano sintomi. Sette i focolai. Trentaquattro i contagi collegati al settore carni, 26 dei quali riscontrati all'interno di una nuova ditta che ha precisato il direttore del dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria Antonio Ferro dovrà fermarsi vista la diffusione dei positivi. Domani (oggi, ndr) ha detto Ferro completeremo il primo giro di controlli nelle ditte più rilevanti del comparto: un quadro che però non sarà considerato definitivo. Dovremo tenere sotto controllo il settore e per questo partirà un piano preciso. Altri sei casi sono legati al settore dell'agricoltura. E quattro sono i minorenni positivi, ma senza conseguenze per il mondo della scuola: due contagiati infatti riguardano il settore carni, un adolescente è stato trovato positivo dopo il rientro dall'estero e uno era a casa viste le condizioni di salute non buone del padre. Le classi in quarantena, dunque, rimangono tre su 4.000. I ricoveri Sono 11 secondo i dati diffusi da Segnana i ricoveri, nessuno in terapia intensiva. Ma visti i numeri di queste ore ha aggiunto subito l'assessora dovremo organizzare un reparto Covid per non farci trovare impreparati. Dobbiamo fare tesoro dell'esperienza maturata le ha fatto eco Fugatti ed essere pronti: dopo la fase di normalità, la situazione potrebbe cambiare. Il piano pandemico c'è ha ribadito il dirigente del dipartimento salute Giancarlo Ruscitti, che mercoledì, con il capo della protezione civile Raffaele De Col, ha incontrato il commissario straordinario dell'emergenza Domenico Arcuri per definire il nodo delle attrezzature. Con un obiettivo: arrivare a 60-65 posti di terapia intensiva nel caso in cui il virus tornasse ai livelli della scorsa primavera. Nel frattempo, si lavora anche sulle strutture di isolamento: a San Cristoforo sono ospitati gli asintomatici positivi, alle Viote i quarantenati. Ma si cercano ulteriori spazi. L'appello E in un quadro che si aggrava, lo sguardo è rivolto ai cittadini. Invitiamo alla massima prudenza e al rispetto delle regole ha detto Peno. Oggi i ricoveri sono pochi ha aggiunto e l'età dei contagiati è bassa, ma questa situazione potrebbe peggiorare se l'età si alzasse e se venissero coinvolte le Rsa. Ancora più diretto Fugatti. Il numero alto di contagi ha premesso il governatore testimonia la volontà di tenere sotto controllo la situazione. Ma la diminuzione dei casi collegati ai focolai ci preoccupa. Dal 15 al 17 settembre siamo passati dal 63% al 50 e infine al 40%. Vuoi dire che cala la capacità di legare i nuovi positivi alle reti individuate. E questo qualche timore lo crea, soprattutto ricordando le difficoltà passate: Dobbiamo capire che la situazione inizia ad avere qualche lato preoccupante. E quindi ribadisco: dobbiamo rispettare le regole. scuole Intanto, i primi casi nelle classi non impensieriscono i presidi. Visti i

numeri in gioco sul fronte della popolazione scolastica trentina, considero normale e prevedibile la presenza di qualche studente positivo o in quarantena ha osservato ieri il presidente dell'associazione presidi Paolo Pendenza. Che ha invitato alla calma: Si tratta di una situazione assolutamente nella norma, di sicuro non preoccupante. Anche perché, ha aggiunto il dirigente scolastico, i protocolli ci sono e sono applicati con rigore da tutte le scuole. L'avvio dell'anno scolastico post-pandemia, dunque, secondo Pendenza sta procedendo secondo le aspettative: L'organizzazione sta funzionando. L'obiettivo che ci si è posti è quello di isolare i casi positivi e gli studenti a contatto con chi è risultato contagiato, in modo da proseguire l'attività didattica. Procedura che, di fatto, è stata applicata negli istituti dove in queste ore si sono rilevati i primi casi. Speriamo ha guardato avanti il dirigente che nei prossimi mesi, nelle scuole trentine, i casi siano il minor numero possibile. Con un impegno che dovrà necessariamente uscire dalle mura degli istituti: Sarà importante responsabilizzare ragazzi e famiglie a comportamenti corretti anche fuori dalla scuola. I trasporti E a far discutere, in questi giorni, è anche il nodo dei trasporti. Con i dubbi, sollevati da qualche studente, del reale rispetto da parte degli autisti della capienza dei mezzi all'80%. Nessuna corsa ha superato questo limite ha assicurato il dirigente dell'unità di missione strategica della mobilità Roberto Andreatta. Che ha messo in chiaro; Il fatto che qualche persona sia stata lasciata a terra, in attesa di nuove corse, lo testimonia. La preoccupazione piuttosto, ha concluso Andreatta, è legata ai comportamenti dei ragazzi alle fermate: Si creano capannelli che vanno stigmatizzati. Alle famiglie dico: tempestate i ragazzi sul rispetto delle distanze e sull'uso della mascherina. Il monito di Fugatti Il quadro inizia a essere preoccupante I trentini devono rispettare le regole In ospedale Un infermiere al lavoro durante la fase più dura della pandemia; mascherina, guanti e occhiali d'ordinanza (Pretto) -tit_org- I reparti Covid pronti a riaprire Covid: impennata di contagi (76) si va verso la riapertura dei reparti

Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa

Fra Venezia, Treviso e Padova 3.000. Soltanto 125 hanno chiesto di ricevere elettori sono in isolamento domiciliare gli scrutatori (con scafandri) a domicilio

[Nicola Munaro]

Il virus in Veneto. Fra Venezia, Treviso e Padova 3.000. Soltanto 125 hanno chiesto di ricevere elettori sono in isolamento domiciliare gli scrutatori (con scafandri) a domicilio. IL SEGGIO SPECIALE VENEZIA. Tra Venezia, Padova e Treviso ci sono quasi tremila persone in isolamento domiciliare, quarantena in pratica. Elettori - la tara dei minorenni è già stata fatta - che quindi non potranno uscire di casa presentarsi alle urne di domenica e lunedì, per eleggere il presidente di Regione (e magari anche il sindaco) ed esprimere il proprio "stop" o "via libera" al taglio dei parlamentari. Tra Venezia, Padova e Treviso, però, solo 125 elettori bloccati in casa dalle norme sanitarie hanno chiesto di poter usufruire del seggio Covid-19, ovvero della possibilità di far venire a casa propria degli scrutatori e votare: il 4,1%. ANCHE LORENZONI. Una percentuale bassissima, quella degli elettori che hanno chiesto di votare da casa e che annovera, nelle sue pur non nutrite schiere, anche il caso del candidato presidente di Regione, Arturo Lorenzoni. Padovano, professore universitario, ex vicesindaco a Palazzo Moroni prima di diventare l'outsider. La sfida all'uscente - e ricandidato - Luca Zaia, Lorenzoni prima e risultato positivo al Covid, poi è stato ricoverato e infine dimesso. Ma non potrà andare a votare e così ha chiesto l'invio del seggio speciale per votazioni di domenica e lunedì. Un voto, e un'attesa, sui generis, condita anche dal compleanno che domani il candidato presidente passerà in quarantena. I NUMERI. Scendendo nel dettaglio sono 24 le persone in quarantena, su una platea di un migliaio di aventi diritto al voto, che nell'area metropolitana di Venezia hanno chiesto l'invio del seggio-Covid: 3 di queste sono nel territorio comunale di Venezia dove si voterà anche per l'elezione del sindaco. A Padova, dei quasi 800 in quarantena, sono 50 in tutta la provincia (15 in città, tra i quali proprio Lorenzo) gli aventi diritto al voto che hanno scelto l'invio del seggio speciale. Cinquantuno (su un migliaio di aventi diritto) e spalmati su 17 comuni, gli elettori che nella Marca voteranno da casa usufruendo della possibilità fornita dal ministero dell'Interno che a fine agosto ammetteva il voto a domicilio nell'era Covid-19. L'UNICO SEGGIO A VENEZIA. La ricerca delle persone da inviare a casa degli elettori in quarantena non è stata facile. Basti pensare che alla fine la Prefettura di Venezia si è dovuta rivolgere ai volontari delle Unità speciali di continuità assistenziale regionale) e della Protezione civile perché nessuno degli scrutatori iscritti alle normali liste, e a cui era stato assegnato il servizio nel seggio-Covid, ha deciso di dare il proprio consenso ad indossare uno scafandro e, così, girare per tutta la provincia, bussando casa per casa di persone in quarantena per farle votare. Motivo per cui l'intera area metropolitana di Venezia - laguna e terra ferma comprese - avrà un solo seggio-Covid. Tre persone, un presidente e due scrutatori, che avranno l'onere (ma anche l'onore) di far sì che la pandemia del secolo non sia un cortocircuito per la democrazia. LA VOTAZIONE. Come disposto dal Viminale, la scheda verrà portata dai componenti del seggio speciale (il presidente e i due scrutatori) che recita sempre il documento dell'Interno, dovranno indossare camice/grembiule monouso, guanti, visiera con mascherina chirurgica oppure dispositivi di protezione facciale di tipo Ffp2 o Ffp3 per la raccolta dei voti degli elettori in trattamento domiciliare o in isolamento domiciliare. Saranno sufficienti guanti e mascherina chirurgica per la raccolta dei voti degli elettori in quarantena. L'elettore voterà e poi inserirà le schede nell'urna fornita dal seggio speciale, che a sua volta le porterà nell'ospedale o nel nosocomio più vicino alla residenza del votante. E lì le schede verranno scrutinate. Nicola Munaro LA PREFETTURA LAGUNARE HA DOVUTO MOBILITARE I SANITARI DELLE USCAR E I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SUI TERRITORIO. Due snodi di un'Unità: (il che non suona a) citofono di un paio di Covid. Qui sotto un seggio osp

Elezioni sicure, nei seggi arriva la protezione civile

[Redazione]

MUGLIANO Una due giorni complessa quella che attende i Comuni, non solo per le votazioni, ma soprattutto per le misure di sicurezza a livello sanitario che quest'anno l'emergenza Covid-19 impone. Sarà assolutamente necessario vigilare su assembramenti e code ai seggi. A Mogliano, per scongiurare ogni pericolo scendono in campo Protezione civile e alpini pronti a garantire elezioni sicure ed evitare gli assembramenti. Il Comune ha deciso di schierarci volontari per garantire la massima sicurezza per i cittadini durante le importanti fasi di voto in programma domenica 20 e lunedì 21 settembre. L'amministrazione comunale ha così attivato il gruppo di Protezione civile e le penne nere che saranno impegnati a controllare tutte quelle situazioni che potrebbero, senza un attento controllo, sfociare in assembramento. I volontari formati per l'occasione sono trenta, distribuiti: Siamo pronti a votare in piena sicurezza, grazie al prezioso intervento di Protezione Civile e Alpini. È importante che i cittadini si sentano sicuri e che non desistano da dare il loro voto conclude il Sindaco Davide Bortolato. Le disposizioni per il contenimento del Covid-19. Donadici ringrazia tutti i volontari che anche in questa occasione si rendono disponibili e pronti ad aiutare i propri concittadini. Fa eco anche il primo cittadino: Le urne saranno presidiate dai volontari -tit_

I risvolti del virus

Seggi e quarantena, arriva la squadra speciale di scrutatori. Ma pochi voteranno = Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa

Fra Venezia, Treviso e Padova 3.000. Soltanto 125 hanno chiesto di ricevere elettori sono in isolamento domiciliare gli scrutatori (con scafandri) a domicilio

[Redazione]

I risvolti del virus Seggi e quarantena, arriva la squadra speciale di scrutatori. Ma pochi voteranno Su un migliaio di aventi diritto al voto bloccati in casa in quarantena nel Veneziano, solamente 24 in tutta l'area della città metropolitana hanno chiesto di poter usufruire del voto attraverso il seggio-Covid istituito dal ministero dell'Interno a fine agosto. Per votare arriverà a casa una squadra speciale di scrutatori. Munaro in nazionale a pagina 5 HtSTtE Villa Salus Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa Fra Venezia, Treviso e Padova 3.000 ^Soltanto 125 hanno chiesto di ricevere elettori sono in isolamento domiciliare gli scrutatori (con scafandri) a domicilio IL SEGGIO SPECIALE VENEZIA Tra Venezia, Padova e Treviso ci sono quasi tremila persone in isolamento fiduciario, quarantena in pratica. Elettori - la tara dei minorenni e già stata fatta - che quindi non potranno uscire di casa ñ presentarsi alle urne di domenica e lunedì, per eleggere il presidente di Regione (e magari anche il sindaco) ed esprimere il proprio "stop" o "via libera" al taglio dei parlamentari. Tra Venezia, Padova e Treviso, però, solo 125 elettori bloccati in casa dalle norme sanitarie hanno chiesto di poter usufruire del seggio Covid-19, ovvero della possibilità di far venire a casa propria degli scrutatori e votare: il 4,1%. ANCHELORENZONI Una percentuale bassissima, quella degli elettori che hanno chiesto di votare da casa e che annovera, nelle sue pur non nutrite schiere, anche il caso del candidato presidente di Regione, Arturo Lorenzoni. Padovano, professore universitario, ex vicesindaco a Palazzo Moroni prima di diventare l'outsider nella sfida all'uscente -e ricandidato - Luca Zaia, Lorenzon i prima è risultato positivo al Covid, poi è stato ricoverato e infine dimesso. Ma non potrà andare a votare e così ha chiesto l'invio del seggio speciale per le vocazioni di domenica e lunedì. Un voto, e un'attesa, sui generis, condita anche dal compleanno che domani il candidato presidente passerà in quarantena. I NUMERI Scendendo nel dettaglio sono 24 le persone in quarantena, su una platea di un migliaio di aventi diritto al voto, che nell'area metropolitana di Venezia hanno chiesto l'invio del seggio-Covid: 3 di queste sono nel territorio comunale di Venezia dove si voterà anche per l'elezione del sindaco. A Padova, dei quasi 800 in quarantena, sono 50 in tutta la provincia (15 in città, tra i quali proprio Lorenzon i) gli aventi diritto al voto che hanno scelto l'invio del seggio speciale. Cinquancuno (su un migliaio di aventi diritto) ñ spalmati su 17 comuni, gli elettori che nella Marca voteranno da casa usufruendo della possibilità fornita dal ministero dell'Interno che a fine agosto il voto a domicilio nell'era Covid-19. L'UNICO SEGGIO A VENEZIA La ricerca delle persone da inviare a casa degli elettori in quarantena non è stata facile. Basti pensare che alla fine la Prefettura - di Venezia si è dovuta rivolgere ai volontari oscar (le Unità speciali di continuità assistenziale regionale) ÷ della Protezione civile perché nessuno degli scrutatori iscritti alle normali liste, ñ a cui era stato assegnato il servizio seggio-Covid, ha deciso di dare il proprio consenso ad indossare uno scafandro e, così, girare per tutta la provincia, bussandocasa per casa di persone in quarantena per farle votare. Motivo per cui l'intera area metropolitana di Venezia - laguna e terra ferma comprese - avrà un solo seggio-Covid. Tre persone, un presidente e due scrutatori, che avranno l'onere (ma anche l'onore) di far sì che la pandemia del secolo non sia un cortocircuito per la democrazia. LA VOTAZIONE Come disposto dal Viminale, la scheda verrà portata dai componenti del seggio speciale (il presidente ñ i due scrutatori) che, recita sempre il documento dell'interno, dovranno indossare camice/grembiule monouso, guanti, visiera con mascherina chirurgica oppure dispositivi di protezione facciale di tipo Ffp2 o Ffp3 per la raccolta dei voti degli elettori in trattamento domiciliare o in isolamento fiduciario. Saranno sufficienti guanti ñ mascherina chirurgica per la raccolta dei voti degli elettori in quarantena. L'elettore voterà e poi inserirà le schede nell'urna fornita dal seggio speciale, che a sua volta le porterà nella sezione

ospedaliere del nosocomio più vicino alla residenza del votante. E le schede verranno scrutate. Non-oià Munaro LA
PREFETTURA LAGUNARE HA DOVUTO MOBILITARE SANITARI! DELLE USCARE E I VOLONTARI DI PROTEZIONE
CIVILE SUL TERRITORIO sanitari di un'Unità speciale (1 continuità; is'islci/i; >lc regionale un ŷí î al citofono di un
paziente Covid. Qui sotto è seggio ospedaliero -tit_org- Seggi e quarantena, arriva la squadra speciale di scrutatori.
Ma pochi voteranno Quarantena senza urne solo il 4% voterà da casa

Quest'anno la Protezione civile passa per la piazza virtuale

[F. L.]

L'iniziativa lo non rischio avrà un'edizione tutta digitale Quest'anno la Protezione civile passa per la piazza virtuale LISSONE Immagini, video, slide e altri materiali, oltre a una lezione in diretta web, per sensibilizzare i cittadini sulle emergenze naturali che possono colpire il nostro Paese e sui comportamenti da adottare in quei frangenti, per evitare o fronteggiare rischi ad esempio in caso di alluvione. Quest'anno la Protezione civile passa per la piazza virtuale. Viste le [imitazioni dovute al Covid, l'associazione di Protezione Lezione in diretta, web Immagini, video, slide e altri materiali per sensibilizzare i cittadini civile Alberto Mussi e Gino Arosio e il Comune hanno deciso che per il 2020 l'ormai tradizionale iniziativa lo non rischio avrà un'edizione tutta digitale: la manifestazione abitualmente organizzata in piazza Libertà per informare i lissonesi sulle buone pratiche e per diffondere una cultura della prevenzione e la consapevolezza sui rischi naturali si sposterà integralmente su internet. Già da oggi sul sito del municipio (www.comune.lissone.mo.it) si possono trovare materiali su come sta cambiando il rischio idrogeologico, su cosa sapere e cosa fare in caso di alluvioni, sui comportamenti da seguire durante l'allerta, nel corso dell'emergenza e anche dopo, nonché le possibilità che esistono per prevenire i danni e per contribuire a ridurre i pericoli. Quest'anno, complice le restrizioni dell'emergenza sanitaria, l'iniziativa non potrà essere svolta in piazza, ma si è pensato a una soluzione alternativa interamente online - spiegano dall'Amministrazione -: Protezione civile e Comune veicoleranno sulle loro pagine web e social i contenuti della campagna, da qui a domenica 11 ottobre, quando l'iniziativa si concluderà con una diretta video alle 11, con l'intervento di esperti a cui i cittadini potranno anche rivolgere domande. F.L. Il gruppo della Protezione civile di Lissone è sempre molto attivo -tit_org- Quest'anno la Protezione civile passa per la piazza virtuale

San Pio, messa al Santuario per la Protezione civile

[Redazione]

Madonna della Fontana CASALHAGGIORE Mercoledì al San tua rio Madonna della Fontana di Casal maggiore (netta foto). con inizio alle 21, sarà celebrata una messa solenne nella ricorrenza della morte di San Pioda Pietrelcina (avvenuta il 23 settembre 1968), patrono della Protezione civile. Proprio per questo motivo i gruppi di Protezione civile Le Aquile Oglio Po di Martignana di Po, il Grande Fiume di Casalmaggiore hanno invitato ad essere presenti alla funzione religiosa i rappresentanti dei gruppi di protezione civile delle aree Cr3 (da Casalmaggiore a Motta Baluffi), come il Grande Fiume, il Gruppo comunale Platina di Piacenza, l'associazione Terred'Oglio, l'associazione Nore, l'associazione Le Aquile Oglio Po, l'Associazione Le Aquile La Torre, il Gruppo comunale Volturna di Gussola, il Gruppo comunale Valdoria, il Gruppo intercomunale Terre di Mezzo. La funzione sarà presieduta da padre Francesco Serra, il nuovo Guardiano Rettore del Santuario affiancato dal parroco di Casalmaggiore don Claudio Rubagottie altri religiosi. Cronaca di salma il caso FeAdell onitorio (Pioi non è, altri non lo è) -tit_org-

Ai Laghi di Avigliana e sulle rocce di Caprie Tre giorni di simulazioni e di addestramento

Tra rocce e laghi si addestra la task-force per i soccorsi ad alta quota = Una task force In SOGCOFSO degli alpinisti

[Gianni Giacomino]

Tra rocce e laghi si addestra la task-force per i soccorsi ad alta quota Il presidente del Soccorso Alpino piemontese Luca Gaij Arcota è preoccupato: Quest'anno, nonostante il blocco delle attività per il Covid, abbiamo registrato già un 20% in più di interventi di salvataggio rispetto al 2019. Cambiano i fruitori della montagna, cambia anche il modo di soccorrere: per questo una task-force si sta addestrando da giorni tra il lago di Avigliana e le rocce di Caprie. GIANNI GIACOMINO-p.45 Ai Laghi di Avigliana e sulle rocce di Caprie Tre giorni di simulazioni e di addestramento Una task force in soccorso degli alpinisti IL REPORTAGE GIANNI GIACOMINO I 1 presidente del Soccorso Alpino piemontese Luca Gaij Arcota è preoccupato e lo ammette: Quest'anno, nonostante i tre mesi di blocco totale delle attività per il Covid, abbiamo registrato già un 20 per cento in più degli interventi di salvataggio del 2019. Operazioni che, da tempo, sono comunque in costante aumento. Perché il popolo che pratica attività fisica ha riscoperto le passeggiate e le escursioni in montagna dopo il lockdown. Senza contare le ordeie e le gite che, proprio in questi giorni, stanno battendo a tappeto i boschi. Nel 2019 le chiamate alla centrale del soccorso alpino sono state 1989 e 1251 si sono trasformate in aiuti concreti ad alpinisti in difficoltà. Soprattutto negli interventi specifici e più complicati dobbiamo affinare il coordinamento con le altre forze che intervengono"-dice Gaij Arcota. Per questo è nato "Altius Three" - la grande esercitazione organizzata e condotta dal 3 Reggimento Alpini di Pinerolo della Brigata Taurinense che si sta svolgendo in questi giorni in Val di Susa. E, senza volerlo, gli uomini impiegati nelle simulazioni, si sono trovati ad affrontare una reale ricerca di persona scomparsa che si è conclusa con il ritrovamento del cadavere di un pensionato di 79 anni nei boschi di Condove. Però, quando è scattato l'allarme, nel giro di mezz'ora la macchina di salvataggio è stata allestita con decine di uomini del Soccorso alpino, della Guardia di Finanza, Protezione civile, Croce Rossa, Aib e con l'impiego dei visori notturni si è alzato anche un elicottero AB 205 del 34 Gruppo Aves Toro di Venaria, supportato dagli operatori delle squadre del soccorso alpino militare del 3 Reggimento, del 2 di Cuneo del 9 dell'Aquila e del 1 Reggimento Artiglieria Terrestre di Possano. Intanto l'esercitazione continua. E il capitano Alberto Lancellotti scruta con attenzione il mezzo cingolato BV 206 S7 che si infila nelle acque del Lago Grande di Avigliana e poi scompare inghiottito dallo specchio blu insieme a tutto il suo frastuono. Intanto arriva il rumore delle pale di un elicottero CH 47 del 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito Antares che posa sulla superficie dell'acqua un barchino speciale con a bordo una squadra del soccorso alpino militare: simulano il recupero di un nuotatore in difficoltà. L'addestramento di questo tipo ci consente di intervenire durante le emergenze alluvionali - spiega l'ufficiale - ci garantisce la capacità di superare ostacoli grazie proprio agli speciali mezzi all-terrain con il supporto degli elicotteri. Ma la location forse più suggestiva dove si sta svolgendo "Altius Three" sono le pareti rocciose delle montagne di Caprie teatro di uno spettacolare impiego di nove formazioni di soccorso alpino, sbarcate in cresta a bordo del CH 47. Lì, la task force di esperti, si calano lungo le pareti di un profondo crepaccio e raggiungono un ferito con barelle speciali. Oppure vengono verricellati nelle profonde gole fino all'obiettivo. C'è poi una prova, prettamente militare e forse, la più suggestiva, di un combattimento in montagna con evacuazione di un ferito. Dove una formazione del 3 Alpini interviene in assetto da combattimento calandosi in corda doppia per infiltrarsi tra i nemici" venendo poi agganciati dagli elicotteristi dell'Aves. I diversi scenari di intervento stanno testando la capacità di interoperabilità tra diversi assetti che si occupano di soccorso in montagna-evidenzi

a il capitano Lancellotti -. Il confronto e lo scambio di esperienze e informazioni sulle procedure tecniche rappresenta un valore aggiunto che ha lo scopo di rendere le squadre di soccorso alpino militare, a disposizione di ogni comando multifunzione, mettendole "a sistema" con gli assetti elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito e della Guardia di Finanza.

Latre giorni si concluderà oggi quando assisteranno alle esercitazioni il generale di corpo d'armata Claudio Berrò, comandante delle Truppe Alpine e il generale Davide Scalabrin, comandante della Brigata Alpina Taurinense. Poi l'assessore regionale Maurizio Marrone, il presidente del Soccorso Alpino piemontese Gaj Arcota e Bruno Migliorati, il vice presidente nazionale dei Cai. -tit_org- Tra rocce e laghi si addestra la task-force per i soccorsi ad alta quota Una task force In SOGCOFSO degli alpinisti

**Vendemmia solidale ieri alla distilleria Acquavite spa di Vazzola Hanno aderito al progetto ventidue cantine dell'area del Prosecco
Spray igienizzante dalle vinacce per aiutare la Protezione civile**

[Redazione]

Vendemmia solidale ieri alla distilleria Acquavite spa di Vazzola Hanno aderito al progetto ventidue cantine dell'area del Prosecco L'INIZIATIVA Spray alcolico igienizzante dalla distillazione solidale: presentato ieri alla distilleria Acquavite Spa di Vazzola il progetto nato dall'idea del mastro distillatore Roberto Castagner e del viticoltore Giorgio Cecchetto e che ha coinvolto ventidue cantine, oltre ad aver ricevuto il sostegno di Regione e Provincia. Le aziende coinvolte doneranno le proprie vinacce per andare a produrre uno spray igienizzante a base di alcol di bucce d'uva che sarà donato a sua volta alla Protezione Civile véneta, agli ospedali e alle residenze sanitarie assistite. Obiettivo: distillare le prime dieci mila bottiglie (da un litro) dialcolperladistribuzione da fine ottobre. La solidarietà è più contagiosa del Co- vid-19 - afferma Roberto Castagner, presidente diAcquavite spa - la richiesta di alcol in Veneto è quintuplicato e dobbiamo importarlo. Da qui è nata l'idea. La vinaccia riesce a dare un alcol prorumato, vicino alla natura e di alta qualità. Ho fatto 22 telefonate e 22 sono state le adesioni. Ricordo comunque che l'iniziativa è aperta a tutti. Un plauso alla generosità véneta che non perde mai occasione di manifestarsi, è arrivato da Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usi 2. Questa donazione è estremamente utile ed un altro passo per rispondere alle esigenze del territorio e degli ospedali, commenta Luca Soppelsa, direttore generale della Protezione Civile véneta. Volevamo anche ridare qualcosa ad un territorio che a noi ha dato e ci ha dato molto - aggiunge Cecchetto - questo alcol, prodotto in loco, è sano, tracciato e genuino. Queste le aziende che hanno aderito alla distillazione solidale: distilleria Castagner, Azienda Agricola Cecchetto Giorgio, Adami Spumanti, Azienda Agricola Drusian, Del Majno Società Agricola, Astoria Vini, Bisol, Bortolin Angelo Spumanti, Bortolomiol Spa, Cantina Colli Del Soligo, Cantina Produttori DiValdobbiadene, Cantina Sociale di Orsago, Cantina Sociale di Vazzola, Viticoltori Ponte, Cantine Riunite & Civ, Ce.Vi.V. Sri, ColVetoraz Spumanti, Foss Marai Spumanti, Ca' Di Rajo, Azienda Agricola Pradelle, Bonotto Delle Tezze. Cantine Vi.V.O. e Villa SandiSpa. SALIMABARZANTI -tit_org-

Unione della Valletta: il grazie alla Protezione civile impegnata nell'emergenza Covid

[Redazione]

Sono stati 38 i casi di covid accertati nei comuni di La Valletta e Santa Maria Hoè. Ora i volontari della Protezione civile saranno impegnati ad aiutare i medici per l'organizzazione delle sedi per le vaccinazioni antinfluenzali. LA VALLETTA SANTA MARIA HOE. Un grazie sincero ai volontari della Protezione civile della Valletta impegnati con amore, passione e soprattutto competenza durante i mesi più duri dell'emergenza Covid. Lunedì sera la Giunta dell'Unione, prossima al cambio visto che il Comune di La Valletta Brianza è chiamato al rinnovo dell'amministrazione comunale con le elezioni del 20 e 21 settembre, ha voluto organizzare un breve momento di saluto e ringraziamento alle tute gialle della Protezione civile. Il presidente dell'Unione, il sindaco de La Valletta Roberta Trabucchi, ha ringraziato per l'impegno profuso ricordando che ora i volontari saranno chiamati a coadiuvare i medici nell'organizzazione delle sedi vaccinali antinfluenzale. Notevole attività svolta dal mese di febbraio a oggi, quando nei due Comuni dell'Unione sono stati registrati 38 casi confermati di Covid nei due Comuni e 11 decessi. I 36 volontari impegnati hanno effettuato qualcosa come 1450 ore di servizio, distribuendo 15.300 mascherine e 320 litri di gel igienizzante. Tra le attività svolte e coordinate tramite il Coc, il centro operativo comunale, la consegna dei pasti a domicilio, la pulizia e il riordino dei cimiteri, la consegna a domicilio dei computer agli studenti impegnati nella didattica a distanza, la doppia consegna di mascherine porta a porta ai cittadini e i tanti presidi a mercato e all'apertura dei cimiteri. Scarica il PDF pagina

Live - Screening anti Covid anche per gli scrutatori. Meteo ancora caldo

[Redazione]

La giornata in tempo reale con notizie di cronaca, attualità, economia, cultura, politica dalla città e dalla provincia. Segui con noi il live ora per ora. La diretta Ore 10.15 - Oggi Toninelli a Padova per sostenere i candidati dei 5 stelle: a questo link l'articolo. Ore 10.00 - Inaugurata ad Agna la nuova sede della protezione civile: a questo link l'articolo. Ore 9.30 - Periodo Covid, boom di lavoro per i Caf: a questo link l'articolo. Ore 9.00 - Daspo urbano per un giovane taccheggiatore seriale: a questo link l'articolo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Ore 8.00 - Sicurezza, Giordani ringrazia la questura e smonta le polemiche: a questo link l'articolo.

Dopo l'emergenza Covid riapre la mensa sociale gestita dai volontari de "La Quercia di Mamre"

Dalla Fondazione Ubi Banca Popolare di Bergamo un contributo di diecimila euro per sostenere linvestimento della nuova sede

[Redazione]

Dal 2013 La Quercia di Mamre opera a Treviglio come mensa al servizio dei bisognosi della città e delle comunità del territorio, offrendo gratuitamente a chi vive in difficoltà, dal lunedì al sabato, un pasto caldo e completo, e un momento di conforto in un ambiente riservato e accogliente. Ciò è reso possibile sia dalle donazioni di generi alimentari offerti da operatori commerciali grandi e piccoli, sia dai contributi di enti e persone che sostengono l'associazione, oltre che dalla generosità dei 70 volontari che si alternano nell'accoglienza degli ospiti, nella preparazione e distribuzione dei pasti. Dopo la sospensione dell'attività a causa dell'emergenza sanitaria da covid19, la mensa sociale ha riaperto a fine giugno 2020 nella nuova sede di via Rossaro 8 a Treviglio, uno spazio più ampio ed efficiente offerto in usufrutto da Lorenzo Bergamini, imprenditore trevigliese, storico benefattore de La Quercia di Mamre, mancato lo scorso 17 marzo proprio a causa del covid19. I volontari de La Quercia di Mamre, guidati dal presidente Renzo Perazza, decisi a dar seguito all'opera di beneficenza, hanno chiesto aiuto alla città e al territorio: Per continuare a offrire un pasto caldo quotidiano ai sempre più che arrivano da noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Quando abbiamo messo in cantiere il progetto della nuova sede, lo abbiamo fatto per realizzare uno spazio più adatto ad ospitare anche nuovi servizi di cura di cui sentiamo il bisogno come la doccia settimanale, uno spazio guardaroba, un ambulatorio medico per la prima assistenza e la fornitura gratuita di eventuali farmaci, un parrucchiere. Questo ambizioso progetto affondava le radici nella generosità di Lorenzo Bergamini. Ora, per continuare a operare e realizzare il nostro progetto di sviluppo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Non si è fatto attendere quello della Fondazione Ubi Banca Popolare di Bergamo, che ringraziamo per la disponibilità e la prontezza con cui ha risposto alla nostra richiesta. La povertà oggi ha sempre più il volto della fame: confidiamo nella generosità del territorio per continuare ad operare a sostegno dei più bisognosi. Dalla sua fondazione, associazione La Quercia di Mamre ha fatto fronte a un numero di richieste giornaliere in continua crescita; nel solo anno 2019 sono stati consumati nella mensa sociale oltre 26.000 pasti, mentre a 80 famiglie indigenti della zona di Treviglio che non accedono alla mensa sono stati distribuiti pacchi alimentari settimanali, per un totale di 37.520 pasti forniti. Durante le settimane di lockdown, che ha imposto anche la chiusura della mensa sociale, associazione ha operato in collaborazione il Comune di Treviglio, Caritas e Protezione civile, riuscendo a distribuire al domicilio pacchi alimentari a oltre 300 famiglie bisognose. Commenta Armando Santus, presidente della Fondazione Ubi Banca Popolare di Bergamo: Quella de La Quercia di Mamre è un'attività meritoria che abbiamo onore di sostenere. Tutto si regge sulla generosità e la disponibilità di volontari e benefattori; il bisogno di aiuto e di accoglienza cresce di giorno in giorno e chiama in causa tutta la comunità. Il supporto e la condivisione della Fondazione non poteva mancare. Leggi anche A 17 anni Volontario per un giorno alla mensa dei poveri: Non ho più smesso e ora è anche un amico I Cappuccini La mensa dei poveri al tempo del Covid: Da 120 a 180 pasti al giorno, ora li portiamo noi Il ricordo Brembilla: Il lavoro più bello da assessore, la nuova mensa dei poveri con don Fausto Riproduzione riservata

Mogliano, Protezione Civile e Alpini ai seggi contro gli assembramenti.

[Redazione]

Mogliano, Protezione Civile e Alpini ai seggi contro gli assembramenti I volontari formati per occasione sono trenta, distribuiti in tutti i plessi scolastici interessati al voto 17/09/2020 18:28 | Gianandrea Rorato | 17/09/2020 18:28 | Gianandrea Rorato | 12345 MOGLIANO - Elezioni, arrivano anche Alpini e Protezione Civile ai seggi moglianesi. Per garantire la massima sicurezza per i cittadini durante il voto in programma domenica 20 e lunedì 21 settembre, Amministrazione Comunale di Mogliano Veneto ha attivato il Gruppo di Protezione Civile e il Gruppo Alpini. Saranno impegnati a controllare quelle situazioni che potrebbero, senza un attento controllo, sfociare in assembramento. I volontari formati per occasione sono trenta, distribuiti in tutti i plessi scolastici interessati al voto. Il voto è un momento importante per la vita attiva dei cittadini, la nostra prerogativa è quella di garantire, nelle giornate della piena democrazia, la massima sicurezza e il massimo rispetto delle disposizioni per il contenimento del Covid-19. Un grazie sincero va a tutti i volontari che anche in questa occasione si rendono disponibili e pronti ad aiutare i propri concittadini, dichiara assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile Marco Donadel. 17/09/2020 18:28 Gianandrea Rorato

Jeep investe un cervo di 200 chili. L'animale è stato abbattuto a seguito delle ferite riportate

[Redazione]

Incidente questa notte sulla strada che porta alla galleria di Azoglio già nel comune di Serravalle Sesia. Una Jeep Renegade ha travolto un cervo maschio di circa 200 chilogrammi. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Ponzzone che hanno allertato il coordinamento provinciale di Protezione civile sezione animali selvatici e i Carabinieri di Trivero. L'impatto poi verificato, è avvenuto però nel territorio di Serravalle Sesia in provincia di Vercelli. A quel punto sono intervenute le forze dell'ordine e i veterinari dell'Asl vercellese per la zona di competenza. L'animale era ancora vivo dopo l'investimento ma le gravi ferite riportate non hanno purtroppo cancellato i dubbi sul suo abbattimento. Importanti i danni riscontrati sulla Jeep. [ico_author] f.f.

Brescia, il piano del prefetto per sbloccare i 5 milioni e mettere in sicurezza i sei siti con scorie radioattive

I fondi del ministero alla Protezione Civile nazionale

[Pietro Gorlani]

shadow Stampa EmailUn piano per sbloccare i fondi governativi (5,12 milioni) per la messa in sicurezza di sei siti bresciani contenenti scorie radioattive. Lo proporrà oggi il prefetto Attilio Visconti alla conferenza dei servizi convocata al ministero dell'Ambiente. Prefetto che, da quando il 16 aprile 2019 il Corriere ha fatto luce sul caso dei contributi previsti dalla Finanziaria 2017 e mai assegnati, ha fatto pressing su Roma affinché la situazione si resolvesse. Fino all'assegnazione di una parte delle risorse nel novembre 2019. Risorse ancora ferme al ministero. Proporrò che vengano assegnate al dipartimento della Protezione Civile facente capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che potrà metterli a disposizione dei Comuni, un po' come si è fatto in occasione del terremoto del 2004 sul Garda spiega il prefetto Attilio Visconti, affiancato dal viceprefetto Stefano Simeone. Una proposta che dovrebbe superare gli scogli burocratici emersi negli ultimi mesi. Era infatti emerso che trattandosi di fondi governativi non potessero essere affidati brevi manu ai Comuni. Né tantomeno alla Regione. Ed alla Prefettura? Non abbiamo una struttura contabile in grado di gestire flussi di cassa, avremmo dovuto chiedere un'autorizzazione al ministero dell'Economia, con i tempi che ne conseguono chiarisce Visconti. Una volta arrivati i soldi potranno essere utilizzati per la progettazione della messa in sicurezza dei siti. '); }Al sito considerato più critico, ex cava Picinelli in città, è stato assegnato un milione (ma va stabilita una modalità intervento per la sua copertura). Due milioni sono andati ai curatori fallimentari della Metalli Capra rimuovere le polveri radiocontaminate contenute nei fusti dormienti nei capannoni di Castelmella e Montirone. Si potrebbe decidere di convogliare parte di quei soldi sulla discarica di Capriano, che non ha ricevuto un euro di contributi. Qui un progetto, approvato anche dall'ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare (Isin): si prevede di coprire con cemento le pareti e la superficie della discarica (il fondo è in argilla, impermeabile) ma servono 5,5 milioni da recuperare dalla vendita della fonderia fallita. Un altro milione andrà all'Alfa Acciai di Brescia, un milione anche alla Iro di Odolo e poco più di 120 mila euro alla Metal Service di Mazzano. Dovrebbero poi arrivare altri fondi. La Finanziaria 2017 prevedeva 5 milioni l'anno per tre anni. Nel Bresciano ci sono 9 dei 16 siti italiani a bassa radioattività. Si tratta di scorie della fusione di rottami contaminati, provenienti per lo più dall'Est Europa. Scorie migliaia di volte meno pericolose di quelle contenute nelle ex centrali nucleari: dovrebbero essere stoccate in un sito nazionale che ancora manca. E allora le si mette in sicurezza sul posto. Come hanno fatto la ex Riva dosi a Lumezzane e le Acciaierie Venete di Sarezzo, creando dei bunker in cemento armato. Gli altri siti attendono una soluzione definitiva da anni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerche anche di notte ed in condizioni difficili: cresce l'apprensione per Emilio Russo - CiaoComo

Cani molecolari, drone con termoscanner, tecnici del Soccorso alpino e dei pompieri. Le ricerche proseguono

[Redazione]

Ricerche anche nella notte da parte di decine di tecnici di soccorso alpino e vigili del fuoco per cercare qualche traccia di Emilio Russo, il 70enne ex politico comasco di oprim piano e docente molto conosciuto, di recente anche nostro ospite per presentare il suo ultimo libro. Una figura molto conosciuta in tutto il territorio avendo ricoperto cariche pubbliche per diversi anni. Qui la sua visita in redazione pochi mesi fa: era il 6 febbraio scorso Foto3 di [3https://www.facebook.com/watch/?v=2579271598859142&extid=X83U9pjTRxePEkkl](https://www.facebook.com/watch/?v=2579271598859142&extid=X83U9pjTRxePEkkl) Russo era uscito martedì pomeriggio per una breve escursione nei boschi sopra Lezzeno (dove ha una casa di vacanza) ma non è più rientrato. Nelle ultime ore la Stazione del Triangolo Lariano, XIX Delegazione Cnsas, insieme con i Carabinieri, i Vigili del fuoco e la Protezione civile, stanno vagliando i percorsi più probabili che uomo potrebbe avere fatto. Durante la notte i tecnici hanno perlustrato ancora canali impervi, con delle calate, in un ambiente particolarmente severo e impegnativo dal punto di vista tecnico, dove più che sentieri veri e propri ci sono soprattutto delle tracce. Presenti anche i cani molecolari dell'ANC Associazione Nazionale Carabinieri, che hanno partecipato alle operazioni. Le ricerche proseguiranno anche nelle prossime ore, con impiego dei tecnici della squadra forre regionale del Cnsas Lombardo che esamineranno alcuni corsi d'acqua. In serata utilizzato anche un drone dei vigili del fuoco di Rovigo dotato di termoscanner capace di rilevare presenza umana anche nell'oscurità. Ma anche questo tentativo pare non ha portato all'individuazione di Russo nella zona. Leggi anche A Lezzeno si intensificano le ricerche dello scomparso: ore di ansia per Emilio Russo Leggi anche la paura Lezzeno, non rientra a casa dopo la passeggiata. Mobilitazione per un pensionato

Lezzeno, ore di angoscia: prosegue la ricerca di Emilio Russo - CiaoComo

A 48 ore dalla scomparsa, mezzi, uomini e cani molecolari setacciano, senza sosta, la zona alla ricerca del docente ed ex politico comasco

[Redazione]

Proseguono da ormai 48 ore le ricerche da parte di CNSAS, SAF (Nucleo SpeleoAlpino Fluviale), Carabinieri, Vigili del Fuoco e Protezione civile, del 70enne Emilio Russo, ex politico comasco, scrittore e docente molto noto sull'intero territorio lariano, uscito martedì pomeriggio per una breve escursione nei boschi sopra Lezzeno (dove ha una casa di vacanza) senza farvi più ritorno. Il terreno è molto complesso e impervio hanno raccontato i tecnici della Stazione del Triangolo Lariano, XIX Delegazione Cnsas sin dalle prime ore siamo stati impegnati a in diverse calate tecniche nei canali che si trovano sopraabitato di Lezzeno, nella zona che, secondo i conoscenti, potrebbe essere stata la probabile meta dell'escursione di Russo. Ovviamente, adesso abbiamo anche allargato la maglia delle ricerche, oggi i tecnici della squadra Forra sono entrati in un torrente per effettuare una bonifica. Foto4 di 4Un terreno definito impegnativo persino dagli uomini del soccorso alpino, composto da sassi, alberi e salti a cui bisogna prestare moltissima attenzione. La difficoltà è anche nel sottobosco, formato da tanti piccoli canali, che rendono le ricerche ancora più difficoltose. Siamo impegnati costantemente dalle 22 di martedì sera con circa 15 persone a rotazione e abbiamo intenzione di andare avanti. Allo stato attuale, purtroppo, non abbiamo alcuna indicazione. Stasera faremo il punto della situazione e studieremo altre strategie di ricerca. Una grande mobilitazione di mezzi, uomini e cani molecolari, che proseguono senza sosta nella ricerca di Emilio Russo: ieri sera, la zona è stata monitorata anche da un drone dei vigili del fuoco di Rovigo dotato di termoscanner, capace di rilevare presenza umana anche nell'oscurità. Tanti, in queste ore, i messaggi e i commenti carichi di preoccupazione e ansia apparsi sui social network, mentre gli abitanti della cittadina sul lago si stringono intorno ai familiari di Emilio Russo, che stanno vivendo momenti di grande angoscia e apprensione. Leggi anche la paura Ricerche anche di notte ed in condizioni difficili: cresce apprensione per Emilio Russo Leggi anche A Lezzeno si intensificano le ricerche dello scomparso: ore di ansia per Emilio Russo Leggi anche A Lezzeno si intensificano le ricerche dello scomparso: ore di ansia per Emilio Russo

Jeep Protezione civile fuori strada, un morto in Sardegna

[Redazione]

(ANSA) CAGLIARI, 17 SET Stavano andando a spegnere un piccolo incendio a Pabillonis, nel Sud Sardegna, quando il loro Defender è uscito fuori strada, ribaltandosi. È di un morto e una ferita grave il bilancio dell'incidente stradale avvenuto questo pomeriggio lungo la strada provinciale che collega Pabillonis a Sardara in cui è rimasto coinvolto un mezzo della Protezione civile. La vittima si chiamava Alessandro Diana, 19 anni, di Pabillonis; ricoverata in gravi condizioni al Brotzu di Cagliari una 57enne, operatrice, come la vittima, della Protezione civile. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara, sul posto per i rilevati sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Villacidro. Il fuoristrada condotto dalla 57enne e con a bordo il giovane si stava recando a Pabillonis per spegnere un piccolo rogo di sterpaglie. Per cause non accertate la conducente ha perso il controllo del veicolo che dopo una sbandata è finito contro un albero. Il mezzo si è poi ribaltato schiacciando gli occupanti. Immediata la richiesta di soccorsi e arrivo sul posto di carabinieri, ambulanze del 118 e vigili del fuoco. Purtroppo per il 19enne non è stato nulla da fare. I medici hanno rianimato la donna e hanno trasportato con elisoccorso al Brotzu. (ANSA).

Emilio Russo disperso da martedì, a Lezzeno proseguono le ricerche

[Redazione]

17/09/2020 Vanno avanti le ricerche a Lezzeno. Anche questa mattina i vigili del fuoco sono presenti con diverse squadre insieme con la protezione civile, il soccorso alpino, i carabinieri, i volontari, le unità cinofile. Si batte a tappeto la zona per trovare Emilio Russo, 70 anni, noto politico molto attivo nella Sinistra comasca, docente di filosofia del Liceo Giovinetti e scrittore. Da quanto è emerso sembra che Russo martedì pomeriggio attorno alle 16 sia uscito per una passeggiata nella zona boschiva e non sia più rientrato nella sua casa di Lezzeno. A far scattare l'allarme sono stati i familiari preoccupati non vedendolo rientrare. Pare, inoltre, che si sia allontanato senza portare con sé il cellulare. Sin da subito sono scattate le ricerche. Ieri, per tutto il giorno, è stata presente anche la polizia locale Terre di Frontiera con un operatore che ha manovrato un drone al fine di sorvolare l'area impervia alle spalle della chiesa di Lezzeno. La vegetazione molto fitta purtroppo però non ha aiutato ed infatti non è emerso nulla. Oggi come detto sono riprese le attività. Riproduzione riservata Condividi Related Items carabinieri disperso drone emilio russo lezzeno protezione civile ricerche soccorso alpino unità cinofile vigili del fuoco volontari

opportunità nel turismo verde Immobili pubblici da riqualificare

[Redazione]

Nuove Nadia Zanchin è sostenuta da "Eraclea ci e Forza balia Nadia Zanchin, 45 anni, avvocato, si candida nella lista "Eraclea c'è" (capolista è Luca Zerbini, già capogruppo della precedente amministrazione) ed è appoggiata da Forza Italia. Eraclea è stata scossa dalle contaminazioni camorristiche. Quali contromisure dovranno essere prese per scongiurare situazioni analoghe nel futuro? Non entro nel merito della vicenda giudiziaria, per questo c'è la magistratura. Il malaffare tende a infiltrarsi dove ci sono interessi economici. Noi pensiamo a uno sportello, in collaborazione con le forze dell'ordine-che vuoi dire carabinieri, ma anche prefettura e questura - e magari degli psicologi, per raccogliere sia le doglianze delle vittime che ogni informazione utile. Vorremmo intitolare una piazza a un importante testimone contro la criminalità come Falcone, Borsellino o il gen. Dalla Chiesa. Inoltre puntiamo a istituire un albo delle imprese che, lavorando in appalto con il Comune, sottoscrivano un certificato antimafia. È da sfatare la nomea "abitante di Eraclea uguale delinquente". L'emergenza covid ha danneggiato l'economia. Si tratta di invertire la rotta... È nostra intenzione assicurare ai lavoratori e alle famiglie in difficoltà l'assistenza necessaria in modo diretto, evitando un puro assistenzialismo. Secondo gli operatori del campo, il turismo quest'anno ha sofferto un calo del 30-40%. Il nostro obiettivo è di creare nuove opportunità di lavoro in questo settore, collaborando con le singole associazioni del paese, a partire dalla protezione civile. Il mondo "scuola", le paritarie in particolare: quali attenzioni dedicarvi? Ci impegniamo a dare tutto il supporto necessario al dirigente scolastico. Vediamo quali saranno le disposizioni in vigore. La prima scuola a cui pensiamo è quella di Torre di Fine, chiusa due anni fa. Ci interessa aiutare le famiglie con dotazioni tecnologiche e progetti per il doposcuola. Investire sui giovani è importante per assicurare un futuro al paese... Esercito qui la mia professione, perché credo possibile e importante investire sul mio territorio. Ci impegneremo nel turismo e per creare servizi, specialmente a Eraclea Paese, con un'attenzione particolare alla cultura, cercando di far attivare corsi di formazione che avvicinino i giovani al territorio di Eraclea. Su quali opere pubbliche concentrare l'impegno dell'amministrazione? Uno dei progetti che ci stanno a cuore è il circuito ciclabile attorno a Eraclea Mare. Come non ottimizzare poi le opportunità della pineta? E la golena del Piave... Vogliamo un turismo "green". Riteniamo urgente anche metter mano al sistema fognario e idrico e riqualificare Piazza Garibaldi e l'ex scuola S. Luigi, dietro la chiesa. A nostro parere vanno recuperati e riqualificati tutti gli immobili inutilizzati. Una piscina è utile per le stagioni non balneari. (G.C.) Nadia Zanchin, 45 anni, sostenuta da "Eraclea c'è" e da Forza Italia -tit_org-

Salute: sicurezza sanitaria nello sport per contenere Covid-19 Thu Sep 17 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

17.09.2020 17:49 Salute: sicurezza sanitaria nello sport per contenere Covid-19 Tema al centro di incontro con Federvolley e Federbasket Fvg Palmanova (Ud), 17 set - La sicurezza sanitaria negli ambienti sportivi nel contesto pandemico. E' stato questo il tema affrontato oggi durante l'incontro a Palmanova, nella sede della Protezione Civile regionale, fra il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, un funzionario dell'assessorato allo sport, i rappresentanti di Federvolley Fvg e della Federazione italiana pallacanestro Fvg. Il focus dell'incontro ha riguardato un possibile modello volto a garantire una maggiore sicurezza sanitaria e medica ai giovani e agli adulti che praticano sport al chiuso, quali la pallavolo e la pallacanestro. Nel dettaglio, il progetto presentato prevede un servizio strutturato per sanità e sport in grado di monitorare gli atleti dilettanti dal Covid-19; potrà rilevare la positività al virus mediante test rapidi eseguiti da un medico (pubblico, privato o volontario), che inserirà poi il risultato all'interno di un archivio informatico nel rispetto della privacy degli atleti e degli operatori del settore, in condivisione con le associazioni sportive e l'atleta stesso. Questa tracciabilità consentirebbe, mediante apposita App, di far accedere agli impianti sportivi atleti sani in modo da impedire l'insorgere di focolai, identificare velocemente le persone con le quali sono venuti in contatto eventuali soggetti positivi e, vista l'età media degli atleti, consegnare alla scuola studenti sani. La proposta, considerata interessante dal vicegovernatore, potrebbe consentire un monitoraggio puntuale anche negli ambienti sportivi dove è difficile mantenere la distanza statica e in un contesto in cui il virus continua a circolare. L'assessore allo Sport, a margine, ha concordato con il vicegovernatore rispetto alle potenzialità di un'app e di un modello dedicati perché la sicurezza per la salute è prioritaria; contestualmente, a livello locale come per la Federazione italiana di calcio (Figc), vi è la necessità di garantire sicurezza e salute facendone ripartire le attività per i giovani. ARC/LP/al